INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 50, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento Anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Peregrine non Cessat

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a posta) 32 — 20 — 8 —
Unico Periodico Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni al nostro Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Peregrinazioni estive

In Carniola

Lubiana, agosto.

(Bix) — Vedete di dove vi scrivo? Vienna è muta ora più che non sia mai stata muta nella stagione del caldo. Non ci son rimasti che coloro a cui, per una ragione o per l'altra, è impossibile muoversene, e si rimangono come in un confino. Il caldo schiaccia le anime più robuste, e lo scommetto che un certo numero di gradi Réaumur avrebbero avuto alle Termopili di Leonida e de' suoi trecento la ragione che non vi ebbe Serse. Vienna è semivuota di giorno, ormai, quasi del tutto vuota la sera, dopo il tramonto, e solitaria come un cimitero la notte. Non c'è modesto impiegato che non si conceda il lusso di un piccolo viaggio circolare, o di una stanzettina in campagna, e poi c'è il Prater, la gran villeggiatura de' poveri diavoli, colle mille tentazioni delle sue birrerie, dei suoi casotti di burattini, de' suoi carroselli, de' suoi serragli di belve feroci, del suo pubblico di servo e di cuoche, di soldati semplici e di caporali. Anche l'osservazione di questo mondo innocente o bassino offre de' compiacimenti che, se non è il gran mezzo dei quattrini, sostituiscono i compiacimenti offerti dalla montagna, dai boschi e dai laghi. Tutto sta nell'avere un po' di immaginazione vivificatrice che ingrandisca compiacentemente fino a un dato punto le proporzioni delle cose. C'è, per esempio, chi gioca dieci soldi sui cavallini di stagno colla medesima passione, col medesimo entusiasmo di chi gioca migliaia di lire sui cavalli di carne e d'ossa.

* * *

Ho attraversato il Semmering, una delle più belle regioni di montagna che abbia l'Austria, ricchissima in questo genere di bellezze. Il Salisburghese è più ridente, l'Arlberg è più imponente, il Brennero è più maestoso; il Semmering è, tutt'insieme, più grazioso, ma non gli manca nè il sorriso, nè l'imponenza, nè la maestà. Ha il bosco che chiamerei gentile, ha il bosco selvaggio, ha la roccia; ha le sue rovine. Questa prima o più sfarzosa fra le ferrovie alpine — immaginata e costrutta da un veneziano, il Ghega — par che attraversi la regione sempre in cerca dello spettacolo; non lo cerca, perchè lo trova dovunque senza sforzo. C'è un po' di Svizzera del Canton di Zurigo, con qualche accenno, in lontananza, ai Cantoni tedeschi men conosciuti del Nord. È tanto bella d'estate, quanto è bella d'inverno, quando la neve la ricoprono quasi tutta e i viennesi che vogliono levarsene il gusto fanno la partita da Payerbach nella slitta. Ci è una cima, di cui non ricordo il nome, da cui si gode una vista simile a quella che si gode in Piemonte dall'alto del castello di Masino verso la gola d'Aosta; e c'è, perduto in questa specie di piccolo oceano alpino, un Comune, e capanne disperse. Nasswald, che nell'inverno è quasi segregato dal mondo, e così povero che tutti potrebbero morirci comodamente di fame se da Vienna una Società apposita — dei « Naswalder » — non provvedesse a mantenerlo di pianta.

* * *

Al di qua del Semmering comincia la Stiria; la Stiria tutta a monti e colli, la Stiria verde, dove gli uomini mascono, pare, già col cappello dalla fascia verde sulle ventitrè, col giacchettino di saio dalle risvolte e dal colletto verdi e coi bottoni di cervo, coi pantaloni corti, colle calze verdi e colle scarpe inchiodate. Una valletta stiriana, — e la Stiria è tutta valli e valli — è un sorriso di Dio in terra. Correndo in ferrovia ammirate le infinite gradazioni di verde, dal più chiaro al più cupo, sul dosso dei monti, e giù in fondo, nella stretta pianura, disseminati qua e là gruppi di casettine, in mezzo a ognuno dei quali tricola il campanile della chiesetta. Nella lontananza e nella trasparenza dell'aria, paiono dipinti fantastici sulla seta; se c'è un po' di nebbia leggiera, paiono veduti attraverso un velo finissimo di seta. Da Bruck sulla Mur sino a Glandorf è una successione continua di spettacoli variati sulla medesima intonazione fondamentale. Il motivo, è sempre lo stesso; ma la natura prodiga lo ha lavorato in tanti modi che non lo si può riconoscere subito dappertutto; gli è come della canzonetta *Komm ein Vogel geflogen*, che un abile imitatore svolse con un allegro di Mozart, come un adagio di Beethoven, come un finale fragoroso di Verdi, come una violinata trascendentale di Wagner, come an intingolo contrappuntistico di Brahms.

* * *

Viaggiavo in una curiosa compagnia. Davanti a me un signore piuttosto giovane, alto alto, sbarbato come un prete, e coll'aria appunto di un parroco in vacanza; alla mia destra una signora sui trentacinque, non brutta e non bella, ma dalla fisonomia intelligentissima. A un tratto, non so per quale combinazione, posto un callo al mio « vis-à-vis », o alla malefatta aggiunge subito il proverbiale: *Bitte um Entschuldigung*; mi sento rispondere un: *pregol* Quel signore non sapeva ch'io fossi un italiano; ma non potendo altro, disse quel che doveva dire nella sua lingua. Ve ne siete mai accorti? Quando ci si trova in un paese straniero, non riesce mai di persuadersi che non si può essere capiti; e molti usano istintivamente l'artifizio di gridare come se non fosse questione che di orecchi: quell'italiano (pismonteso) aveva fatto d'un colpo il viaggio da Torino a Vienna, si era fermato qui cinque giorni, e tornava d'un fiato a casa: col Ring, col Prater e con Schönbrunn gli pareva d'aver visto tutto. La signora russa, invece, veniva a compiere in Italia un viaggio sospirato e stabilito da tempo, un viaggio a cui s'era preparata studiando la lingua, la storia politica ed artistica del paese. Con questa coscienza aveva compiuto un viaggio anche nella Spagna, e parlava l'italiano tanto bene quanto si può impararlo senza il sussidio dell'uso. D'italiani che intendano così l'andar per il mondo, uhime, non ne ho trovati mai!

* * *

Intanto correvamo in piena Carinzia. Io preferisco la Carinzia alla Stiria, per la medesima ragione per cui preferisco il Lago Maggiore a quello di Como; tra le due regioni c'è per l'appunto la differenza che fra i due laghi. La Stiria finisce col parer troppo gentile; la Carinzia, più aspra, non istanca mai. I monti della prima sono in rare cime nudi; le chiome folte degli alberi verdeggiano in cupo quasi dappertutto; nella seconda invece, oltre a un certo livello, apparisce la roccia, roccia bianca, roccia rossa, roccia bigia, e tutte queste tinte, a seconda della loro posizione rispetto al sole, a seconda delle loro distanze, a seconda dei loro ombreggiamenti, assumono tante gradazioni, e le variano di momento in momento, così che l'occhio, ammirando, ci si confonde e perde. Su molte cime, anche in piano situate, nove che risplende al sole in milioni di cristallini. Qua e là, qualche rovina di vecchio castello, o, alto alto, un santuario a cui pare non possan giungere che le pecore, e vi salgono invece questi vecchi robusti dalle gambe secche e muscolose e dalle ginocchia nude, e queste vecchiarelle per cui un po' di alpinismo è il pane di tutti i giorni; nature forti fisicamente e robuste moralmente nella semplicità dei loro costumi e nel rigore della loro fede religiosa e del loro patriottismo locale, un po' egoista come tutti i patriottismi montanari.

* * *

Quando si arriva a Villach, ci si arriva con una pioggia tremenda; una pioggia che mi ha vietato il conforto d'indicare a' miei compagni quell'incantevole lago d'Ossiach, larghissimo, ma, rispetto alla sua larghezza, così lungo che pare un fiume colossale, e, sulla riva opposta a quella su cui corre la ferrovia, il sorridente Annenheim. Son torrenti che si rovesciano dal cielo ed aprono buche sulla terra, con tanta forza vi cadono; i monti più vicini non si vedono che come nel prologo del *Mefistofele* si vede l'inferno attraverso il velame di velo. Quando in questo regioni piove, piova a dovere, e, se non dura troppo, è uno spettacolo attraente. La Drava corre impetuosa, furiosa, travolgendo seco una ruota a pattole strappata a qualche mulino sulla riva; pare che lo stesso ponte di ferro tremi sotto la violenza degli urrachi. Quando si mette piede a terra, è freddo, un freddo da autunno inoltrato, che fa desiderare qualchecosa di molto più che il mantello da viaggio. Villach è una « Sommerfrische » molto apprezzata; di giorno fa caldo come a Vienna; ma dal tramonto in poi comincia un fresco incantevole che alla notte si tramuta in freddo addirittura. È una piccola città, con una larga strada nel mezzo, che chiamano piazza, tanto per non ammettere che manchino di questo ingrediente principale di una vera e propria città. Di cose interessanti a vedere non c'è che il vecchio Duomo, che credo costrutto da un italiano.

* * *

Traccie italiane ve n'ha, del resto, dappertutto in Carinzia. A Villach i negozi colle ditte italiane son moltissimi; e poi ci sono tutti i nostri connazionali che negoziano in legname. È un commercio importantissimo, e sono qui rappresentate Case nostre (del Cadore e toscane, specialmente) che lavorano per milioni e milioni all'anno. Il paese, già, non offre altro se non legname. In un piccolo giro pel Cimitero mi son saltati all'occhio ben ventotto casati italiani scritti sulle tombe, e chi sa quanti più ve ne sono. Di « indigeni » che parlano italiano ce n'ha pure in gran quantità; più in giù ancora, verso Tarvis, l'italiano è poco meno che una lingua del luogo, come il tedesco e lo sloveno; c'è, per questo, la ragione dei contatti e c'è la ragione della necessità della vita; i rapporti d'affari pel paese si svolgono per cinque sesti verso il sud, e la nostra lingua è uno strumento di cui devono qui procurarsi la padronanza. Anche il lavoro italiano è qui ben rappresentato: la magnifica strada che serpeggiando a costa di monte attraversa tutta la regione, e che merita di venir percorsa in carrozza, tanto offre d'incantevole, fu tracciata da ingegneri nostri e lavorata da mani friulane o cadorine. Una mezz'ora al nord di Villano, c'è, sulla cima di un monte, la rovina di un vecchio castello, « Landskron, » un vero e proprio nido di falchi; ebbene, la tradizione vuole che non vi mancassero i « bravi » italiani.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, ore 11,40 *ant.* — Il Consiglio di Stato ha approvato nella sua ultima riunione i seguenti progetti:

Modificazioni all'elenco delle strade provinciali in provincia di Novara.

Progetto di un nuovo ponte in ferro a doppio binario sul torrente Trobbia, a servizio della linea ferroviaria Alessandria-Piacenza.

Piano d'ampliamento pel Comune di Cairo Montenotte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,45 *pom.* — Il *Diritto* afferma positivamente che il Re si imbarcherà a Spezia, dove si trova il Duca di Genova, il quale lo accompagnerà. La squadra partirà però da Napoli, dove attenderanno il Re i ministri Crispi e Brin.

— Il Re ha conferito il titolo di marchese al deputato Cappelli.

— Si annunzia la nomina di Mendez-Vigo ad ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

— La straordinaria ispezione agli Istituti di emissione avendo assorbito in gran parte i fondi stanziati col rispettivo capitolo del bilancio, quest'anno si terrà in più stretti limiti la ordinaria ispezione alle Casse di risparmio. Il primo turno è così diretto: Cassa di risparmio delle provincie di Torino e di Novara, Vincenzo Magaldi; Liguria e Alessandria, dottor Eugenio Boccardo; Cuneo, cav. Verando.

— La *Riforma* si occupa dell'articolo pubblicato ieri dalla *Gazzetta Piemontese* col titolo « Improvvisazioni politiche. » Innanzi tutto rende omaggio alla equanimità per cui sempre si distingue il vostro giornale. Ma dice che non si può imputare al Governo l'agitazione irredentista, la quale è causata anche dal movimento per le elezioni amministrative. L'occupazione di Keren e di Asmara non doveva giungere inaspettata dopo le ultime discussioni africane. Il Governo non può essere chiamato responsabile delle frottole spacciate dagli agitatori, ai quali conviene dar corpo alle ombre. Spera pertanto che la imparzialità consorella si affretterà a riconoscere che i suoi allarmi furono ingiustificati. Lo stesso giornale smentisce la diceria che Crispi pensi di recarsi a Friedrichsruhe. Smentisce inoltre la voce di dissensi, che, secondo qualche giornale, sarebbero insorti fra Crispi e Zanardelli; i due ministri sono in pieno accordo.

— La Ragioneria generale dello Stato pubblicherà prossimamente uno studio comparativo sul funzionamento delle Ragionerie francese e italiana. Si dice che lo scopo di tale pubblicazione sia quello di gettare le basi della unificazione dei sistemi di contabilità dei principali Stati d'Europa.

— La *Riforma* conferma sostanzialmente le informazioni telegrafatevi sulla chiusura della sessione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 9,35 *ant.* — La *Riforma* risponde ai giornali francesi, che menano gran rumore degli armamenti reali o immaginari che si fanno in Italia e si allarmano, dandogli un significato grave, del viaggio del capo di stato maggiore germanico in Isvizzera. Questo giornale fa notare che la Stampa italiana non si è punto commossa degli armamenti francesi e dei frequenti viaggi dei ministri della guerra della Repubblica alle nostre frontiere.

— Oggi presso la Camera di commercio di Venezia si riuniranno i delegati del Governo e quelli delle Amministrazioni ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, allo scopo di risolvere alcune questioni riguardanti il traffico delle merci ed il servizio viaggiatori. I commendatori Braida, Ottolenghi e Calvori rappresenteranno il regio ispettorato generale delle Strade Ferrate.

— Ieri ha terminati i suoi lavori la Commissione pel regolamento della legge sugli spiriti, il quale si compone di 145 articoli. La Commissione, su proposta degli onorevoli Pantano e Delvecchio, ha approvato un voto di plauso al ministro Seismit-Doda per la sollecitudine con in favore dell'industria dello spirito, e al direttore generale delle gabelle Castorina. Oggi regolamento e testo unico della legge vengono trasmessi al Consiglio di Stato; probabilmente verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente.

— Il Governo ha avuto partecipazione che la Società geologica di Londra ha deliberato di inviare quaranta dei suoi membri, nel prossimo settembre, in Italia per compiervi una escursione scientifica, visitando le principali regioni vulcaniche. I geologi inglesi si tratterranno in Italia circa due mesi, e si recheranno a studiare principalmente i terreni di Roccamonfina, Monte Cassino, Napoli, Pesto, Salerno, Castellamare, Pompei, Cava dei Tirreni, e molte altre località.

— Crispi ha diretta agli agenti diplomatici e consolari una lunga e importantissima circolare, la quale è intonata a un elevato sentimento nazionale italiano. Crispi suggerisce agli agenti di venire a passare le loro vacanze, almeno in parte, in Italia, allo scopo di rimettersi, tratto tratto, al corrente delle cose e della situazione del Paese. Gli agenti che prendono moglie nei paesi stranieri dovrebbero invece i loro figli, per la educazione, in Italia; infine sarebbe desiderabile che impiegassero pel loro bisogni d'ufficio o privati la mano d'opera nazionale e preferissero i prodotti italiani. In tal modo i connazionali all'estero sarebbero tratti essi stessi a seguire i medesimi principii, tenendosi sempre vivo nelle massime e nelle minime cose il ricordo della patria. Il ministro ricorda agli agenti che lo scopo della loro missione è quello non solo di rappresentare il Governo, ma di servire di anello di congiunzione fra la patria italiana e le sue colonie. Questa circolare è assai lodata.

— Notizie da Varzin assicurano che il gran cancelliere si trova in buone condizioni di salute malgrado le diceric corse in contrario, prodotte forse da un semplice disturbo reumatico ora scomparso interamente. Bismarck si recherà tra breve a Berlino per attendervi l'arrivo dell'imperatore d'Austria, dopo di che si recherà a Friedrichsruhe.

— *L'Italie* ha un articolo intorno alle strane e ingiustificate inquietudini del Vaticano. Il Papa ha dato ordine di guardare rigorosamente la tipografia, la biblioteca e i musei; la sorveglianza dei giardini è affidata alle guardie più antiche; il numero dei giardini è aumentato. Si telegrafa da Berlino che l'assemblea generale dei cattolici tedeschi si terrà a Bochum, in Vestfalia, dal 25 al 29 agosto.

La missione scioana.

PERIM (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — La missione scioana è arrivata felicemente a Zeila; fu accolta onorevolmente dalle autorità inglesi. Si imbarcò subito sul *Cristoforo Colombo* insieme con Antonelli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 9,5 *pom.* — Sulla Missione scioana, che si è imbarcata sul *Cristoforo Colombo* insieme coll'Antonelli, si hanno queste notizie: Capo della Missione è il degiac Makonner, governatore dell'Harrar, cugino del re; ha 35 anni, gode molta riputazione e qualcuno lo designa persino come successore di Menelik. L'altro è Grazmac Josef; si dice che questo sia pure molto intelligente, perchè fu sempre a contatto cogli europei, dai quali conosce le lingue; gode la fiducia di Menelik.

Come vive la Regina a Gressoney.

GRESSONEY (Nostro tel. — *Ed.* **sera**), 4, ore 3,25 pom. — (G. C.) — La regina Margherita, che è graditissima ospite nostra da alcuni giorni, non è uscita finora gran che a fare passeggiate. Pare che abbia voluto riposarsi per alcuni giorni dai viaggi fatti dopo la sua partenza da Roma. La Sovrana fece brevi passeggiate nei boschi che sono attorno a Gressoney.

Stamane poi assistè alla messa nella modesta chiesa di questo Comune. Un seggio venne preparato per lei presso l'altar maggiore. Celebrava il parroco Balliet.

Sulla facciata della chiesa era stato posto uno stemma Sabaudo circondato da ghirlande.

Al finire dell'ufficio divino la Regina uscì di chiesa fra due ale di popolo osseguente.

La popolazione vestivano tutte il costume tradizionale del luogo. Esso si completa con una grande cuffia ornata d'oro, di effetto bellissimo.

La Regina si fermò a parlare famigliarmente con qualcuna delle montanare così vestite, ed ordinò poi se un costume consimile.

Domani mattina la Regina farà una prima escursione recandosi in punta ad una montagna detta la *Civrerina*. Colà si trova uno *chalet* fatto costruire dal barone Peccoz. Dalla sommità di quel monte si gode di una stupenda vista nella vallata.

CANDIA.

CANEA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il nostromo del bastimento italiano *Anna*, ferito dai turchi, è morto.

Lo *Str mboli* parte per Candia. L'ordine non è ancora ristabilito; continuano ad arrivare truppe ottomane.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — La notizia di Candia segnalano alcun cambiamento nella situazione. Continuano le scaramuccie fra cristiani e musulmani; nessun scontro serio. L'avviso francese *Seignelay* toccò ieri Navarrino diretto all'isola di Candia, ove navi di altre Potenze sono già arrivate.

CANEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto Riza-pascià ed assumerà provvisoriamente il governo dell'isola.

Grenfell sconfigge i Dervisci.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Il generale Grenfell attaccò oggi i Dervisci presso Toski e li mise completamente in rotta. Wad-el-Njumi, capo dei Dervisci, fu ucciso. Le perdite dei Dervisci sono di 1500 uomini, le perdite degli egiziani sono leggiere.

TOSKI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Stamane, alle cinque, il generale Grenfell con tutta la cavalleria e cammelli lasciò Toski e si avanzò vicinissimo al campo dei dervisci, che si ritirarono gradualmente innanzi al nutrito fuoco dei fucili. Grenfell riuscì a trarre l'esercito intiero dei dervisci in un campo di battaglia ad una distanza di quattro miglia da Toski, ove l'attacco generale cominciò. La fanteria egiziana, comandata dal maggiore Rundle, cacciò i dervisci di posizione in posizione, da collina in collina con ammirabile fermezza ed intrepidezza incontrando dappertutto una resistenza ostinata, e in qualche punto caricho disperate del nemico. La cavalleria egiziana, comandata da Kitchener, protesse la linea destra egiziana e schiacciò, con una opportuna carica, parecchi tentativi di girare il fianco egiziano. Dopo un combattimento durato sette ore la vittoria fu completa. Wad-el-Njumi e dodici dei suoi emiri furono uccisi, come quasi tutti i combattenti. Cinquanta bandiere vennero catturate. Le cannoniere vennero inviate per inseguire i resti e i disperdi dell'armata dei dervisci. Credesi che tutti si arrenderanno. Le cannoniere hanno ricevuto ordine di prendere a bordo tutti i rifugiati e i feriti. Le perdite degli egiziani sono sconosciute, ma non gravi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Un dispaccio di Grenfell conferma la disfatta e la morte di Wad-el-Njumi, di cui valuta le forze a 3000 uomini con seguito numeroso. Soggiunge che tutte le truppe inglesi possono ora ritornare al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Le perdite degli egiziani sono di circa un centinaio di uomini. Due ufficiali inglesi rimasero feriti.

Operai e socialisti a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 7 *pom.* — Oggi, in una sala concessa dal Municipio, ha avuto luogo un'adunanza per la costituzione di una Società cooperativa di lavoro. Presiedeva il deputato Marin; fungeva da segretario il professore dell'Università Panebianco. Erano presenti circa duecento persone, in maggior parte operai. Avevano aderito alcune Società di mutuo soccorso. L'assemblea ha approvato lo statuto della Società. I socialisti provocarono disordini; ne seguirono colluttazioni e percosse. Vennero espulsi dall'aula i socialisti Panzacchi, Sovrano, Sinigaglia. Quest'ultimo coperse di contumelie l'on. Marin. Domenica si procederà alla elezione delle cariche sociali.

Le elezioni commerciali suppletorie a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 10,50 *pom.* — Le elezioni commerciali del 14 luglio — che tanto furono oggetto di commento e considerazioni politiche — ebbero oggi la loro coda. Non avendo votato, per assenza assoluta di elettori, in tre sezioni di Affori, Binasco e Bollate, i Comizi elettorali furono — in base ad un articolo di legge il quale impone questa riconvocazione qualora possa da essa venir mutato l'esito del primo voto — riconvocato per quest'oggi con ordine prefettizio. Com'è noto, la lotta era fra democratici-liberali (per distinguere approssimativamente il partito politico e la scuola economica delle due parti) e moderati-protezionisti. I primi però condiscendevano anche al principio di « un'equa » giusta protezione e potevano come capisaldo del loro programma un'azione diretta alla conclusione d'un trattato commerciale colla Francia.

La prima votazione riuscì favorevole ai democratici liberisti, i quali su 21 eletti ne contarono 17 dei propri più uno (il signor Cramer Giovanni), il solo comune alle due liste. I soli tre moderati-protezionisti eletti furono i signori Migliavacca, Guvazzi e Romanoni. Fra gli esclusi figuravano tra gli ultimi l'ex-presidente comm. De Angeli e il cav. De Vecchi.

I voti però si rincorsero talmente che fra il primo degli eletti (escluso il Cramer) e l'ultimo dei non eletti correvano appena 161 voti, fra l'ultimo degli eletti e il primo dei non eletti ne correvano soli quattro, e il grosso della lista soccombente lo era solo per una quarantina di voti.

Questa seconda votazione era quindi attesa con grande curiosità, potendo essa spostare radicalmente il primitivo risultato.

Si trattava infatti di 405 elettori chiamati alle urne e così divisi: Bollate 114; Affori 122; Binasco 169.

La lotta fu viva e la propaganda attivissima.

In queste elezioni suppletorie la lista propugnata dai fautori del principio della conclusione di un trattato colla Francia ha ottenuto un completo trionfo. Accorsero alle urne oltre a 300 votanti. Si è accentuata la differenza dei voti a favore dei democratici-liberali, dei quali rimase escluso il solo Gastel. Dei moderati rimase il solo Migliavacca.

La vertenza Turi-Schilizzi.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 1,10 *ant.* — Matteo Schilizzi ha diretto al *Corriere di Napoli* la seguente lettera:

« *Egregio signor Direttore,*

« Poichè da molti giorni si è parlato di una vertenza del contrammiraglio Turi con me, si compiacerà, allo scopo di por fine a tutte le voci che corrono in proposito, di pubblicare queste poche linee, coi documenti annessi.

« Premetto che il giorno 2 corr. il comandante comm. Casamarte ed il conte di Gaeta mi fecero l'onore di una visita, e dopo avermi assicurato che le notizie date dai giornali di un invio di padrini dall'on. Turi a me erano false e che essi venivano in veste di amici, mi chiesero poi di rettificare alcune false diceric corse intorno ad un colloquio ch'io ebbi in casa mia col contrammiraglio Turi il giorno 31 luglio in una visita che egli ebbe la bontà di farmi.

« Dopo aver esaminata la cosa da tutti i lati, conclusi dicendo al comandante comm. Casamarte ed al conte di Gaeta che con mio dispiacere mi pareva difficile, dopo che si era nei giornali fatto cenno di sfide e di padrini, di aderire al loro desiderio, ma che ne parlerei con i miei amici. I due egregi signori mi lasciarono esortandomi a consigliarmi con i miei amici sulla cosa e a dar loro una risposta in giornata.

« Il desiderio del contrammiraglio Turi, senza entrare sul terreno di una questione personale, riuscì vano, ed alle undici di sera, giusta il convenuto, io mandai al comandante Casamarte la mia risposta definitiva con la seguente lettera:

« Napoli, 2 agosto 1889.

« *Egregio sig. Comandante,*

« Non credendo di dovere fare la dichiarazione che Ella ed il conte di Gaeta mi hanno chiesto stamani a nome dell'ammiraglio Turi e non sapendo quali ulteriori istruzioni egli potrà dare alla S. V., ho pregato i miei amici onorevole principe di Belmonte e cav. Giacomo De Martino di trattenersi in Napoli acciocchè possano all'occorrenza colle S. V. sempre che sarà necessario.

« Suo devot. *M. Schilizzi.*

« *Al sig. comandante Casamarte.*

« Ieri mi fu recata la seguente risposta del comandante Casamarte:

« Napoli, 3 agosto 1889.

« *Egregio sig. Capitiere,*

« Ricevo la sua in data di ieri. L'ho comunicata stamani al signor conte di Gaeta, e tanto in suo nome come nel mio la dichiariamo d'aver per conto nostro ospitato il compito affidatoci dall'onorevole signor ammiraglio Turi. Scrivimo a lui per commungerli questa nostra risoluzione e per dargli copia del biglietto da Lei scrittomi.

« Con ossequio

« Di Lei dev.mo *Vincenzo Casamarte.*

« *Sig. con. Matteo Schilizzi, Napoli.*

« In seguito a questa lettera, i miei amici Di Belmonte e De Martino hanno atteso per 24 ore qualche comunicazione da parte dell'on. Turi, ma, non avendo nulla ricevuto, mi hanno indirizzato la seguente lettera:

« Napoli, domenica, 4 agosto.

« *Caro Schilizzi,*

« Sebbene i signori comandante Casamarte e conte di Gaeta vanti da voi venerdì mattina a nome del contrammiraglio Turi vi avessero dichiarato di non aver carattere di secondi ma soltanto di amici, pure il fatto che essi si erano presentati in due da voi e l'aver essi detto che se una intesa non si fosse conclusa mediante una dichiarazione vostra, essi considererebbero esaurita quella parte della loro missione salvo al loro mandante di provvedere, vi consigliò a inviarci e trattenerci in Napoli onde assistervi quando ne fosse il caso. Venerdì sera, alle 11, di fatti, dopo di aver risposto che non credevate dichiarazione nei termini dal Turi desiderata, voi faceste conoscervi i suddetti signori della vostra permanenza in Napoli, sciogliendo così il contrammiraglio Turi da ogni ed ogni atto di cui dato il mandato avessero saputo con chi trattare. Ora, passate le 24 ore ed avendo voi ricevuto comunicazione dai signori Casamarte e Di Gaeta che essi ritenevano esaurita la loro missione, crediamo inutile prolungare il nostro soggiorno in Napoli più ringraziandovi della fiducia che ci avete dimostrata rivolgendovi a noi.

Con sensi di amicizia

Devotissimi
Principe Belmonte
Giacomo De Martino.

« Questa sera poi ho ricevuto comunicazione del seguente verbale:

« Napoli, 4 agosto 1889.

« I signori Emilio Giampietro conte Roberto Gaetani di Laurenziana si sono recati dai signori principe di Belmonte e cav. Giacomo De Martino, perchè in seguito ad una lettura del signor cav. Matteo Schilizzi, indirizzata ai signori comandante Casamarte e conte Cesare di Gaeta poteva nascer dubbio che essi signori principe di Belmonte e cav. De Martino rivestissero la qualità di padrini.

« I signori Di Belmonte e De Martino alla lor volta hanno risposto che essi non hanno alcun mandato e sono stati semplicemente pregati di trattenersi in Napoli per attendere i rappresentanti dell'on. Turi, nel caso che questi avesse creduto di affidare ai signori Di Gaeta e Casamarte il mandato di secondi. Chiarito così ogni possibile malinteso, si è redatto il presente verbale in due originali da rilasciarsi a ciascuna delle parti.

« *Principe di Belmonte — Giacomo De Martino*
— Emilio Giampietro — Roberto Gaetani.

« Ed ora mi auguro che tutti quei giornali i quali diedero a questo proposito notizie fantastiche e arbitrarie vogliano rettificarle.

« Con stima

« *Dev.* Matteo Schilizzi. »

Così si chiude un incidente che destò prima una grande discussione, indine una grandissima ilarità.

Ciò è tanto più deplorevole inquantochè in questo cruciconico episodio è complicato un ufficiale superiore di marina.

IL PANTHEON DI FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Stamane vi fu la traslazione al Pantheon delle ceneri di Lazzaro Carnot, Marceau, La Tour d'Auvergne e Baudin. Il presidente Carnot, i ministri e tutti i grandi Corpi di Stato vi assistevano. Il catafalco venne eretto sotto il peristilio del Pantheon. Furono pronunziati parecchi discorsi.

Tirard ricordò le virtù militari e civili degli illustri defunti e ricordò la notte del 4 agosto 1789, in cui le classi privilegiate abbandonarono i privilegi. Espresse speranza nella riconciliazione di tutti i francesi. Dopo pronunziati i discorsi, la fanteria e la cavalleria sfilarono dinanzi al catafalco; quindi i feretri furono chiusi nelle tombe. Una folla immensa stazionava nelle vicinanze del Pantheon. Carnot fu acclamatissimo: la folla gridava: *Viva Carnot! Viva la Repubblica!*

La fusione delle Compagnie ferroviarie svizzere.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — I delegati delle Compagnie del Giura Bernese e della Svizzera Occidentale ieri hanno tenuta conferenza in cui firmarono la convenzione provvisoria relativa alla fusione delle Compagnie stesse. Patti speciali regolano la fusione delle Compagnie in relazione al traforo del Sempione. Le due Compagnie, appoggiate dal sindacato, in cui figurano finanzieri tedeschi per una forte partecipazione, forniranno trenta milioni.

Il sindacato provvederà al rimanente, fatta deduzione dell'eventuale concorso dell'Italia.

Le elezioni generali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Secondo il *XIX Siècle* il Consiglio dei ministri discusse la data delle elezioni. Constans sostiene la necessità di finirla anzitutto con tutte le questioni boulangiste. La data probabile delle elezioni sarebbe il 29 settembre.

L'occupazione dell'Asmara.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il generale Baldissera è partito da Ghinda con due battaglioni di indigeni, due battaglioni di regolari e due batterie da montagna nella notte dal 2 al 3 corrente diretto all'Asmara.

Nella mattina del 3 corrente, alle ore 10, il generale Baldissera ha occupato Asmara senza incontrare opposizione.

Hus Alula si trova nell'altipiano di Enchisch. Degiac Mesfug nell'Arrara.

All'Asmara piove e fa freddo: il tarmometro segna gradi 15 centigradi.

Il generale Baldissera vi ha iniziato subito i lavori di fortificazione.

LA MORTE DI FELICE PYAT.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 9,35 *ant.* — Il celebre comunardo Felice Pyat, eletto pochi mesi or sono, deputato di Marsiglia, è morto sabato sera in una sua villetta, non lungi da Parigi. Era nato il 4 ottobre 1810 a Vierzon; contava quindi 79 anni circa.

Fu scrittore vario e popolare; prese parte attivissima alla rivoluzione del febbraio 1848 ed all'insurrezione comunista parigina del 1870. Or son due mesi, benchè infermo, volle assistere alla seduta di chiusura della Camera, nella quale pronunciò il suo testamento politico.

Le elezioni cantonali suppletive in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, ore 9,35 *ant.* — Ieri ebbero luogo le elezioni suppletive in 179 cantoni. Già si conoscono i risultati di 154 ballottaggi; essi recano la vittoria di 113 candidati repubblicani, 41 conservatori e 5 boulangisti. I conservatori guadagnano 25 nuovi seggi; non sono ancora calcolati esattamente i guadagni fatti dai repubblicani. Sono notevoli la sconfitta toccata dal senatore Trarieux e la riuscita del Lagnerre nel dipartimento della Charente Inferiore, contro il senatore repubblicano Barbedette.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 3 agosto.

(*A. Galetti*) — Il felice esito delle elezioni compiutesi domenica fa il punto di partenza d'una generale miglioria che, spiegatasi dapprima sui fondi francesi, s'andò poi generalizzando fino a trasmettere e rilevare notevolmente l'italiano. Sparve, o quasi, ogni altra preoccupazione, ed invero l'orizzonte politico pare alquanto rasserenato.

Ebbimo bensì qualche torbido in Oriente per la minacciata rivoluzione candidata, ma finora la cosa non assume aspetto grave, e riteniamo finirà nel nulla, sorte a cui paiono destinate sempre le preoccupazioni che ci vengono di colà. Il discorso di lord Salisbury, per quanto lo si volesse ravvisare belligero, non lasciò cattiva impressione, e, per meglio dire, non ne fece affatto.

Come ognuno vede, il terreno era anche propizio in tal modo alle operazioni di liquidazione; ed è forse per ciò che questa sulle piazze estere ebbe a compiersi senza scosse e facilmente, lasciando intravedere posizioni oltremodo alleggerite, ciò che permise ai ripari di mantenersi attivissimi.

Come notammo più sopra, il miglioramento fu generale, ma per dire più specialmente dell'italiano, il solo valore che ne interessi, esso guadagnò ben 25 cent., da 92 80 a 95 15, tenuto anche unicolo di 0 10 circa di riporto al 15 corrente.

Ed anche per esso la liquidazione del luglio 1889 è trascorsa felicemente e senza disguidi. Date le forti oscillazioni avute nel mese ed il gravissimo deprezzamento subito da tutti i valori in generale, il fatto è degno di nota e torna a tutta lode della piazza nostra, che sulla trafelata pur di dimostrarsi solida ed onesta. È il miglior modo per distruggere ogni immaginazione e rimbeccare certi speculatori di lugubri previsioni che pur voler eccedere di zelo non badano a gettare il discredito su chi per niun conto lo merita.

È bene persuasi che dobbiamo a tal lodevole andamento della liquidazione non se più non abbiamo a temere ulteriori tracolli o so la mala tendenza, anche riguardo ai valori, scemò, facendo luogo ad un periodo di calma che auguriamo di lunga durata. La calma porta naturalmente alla riflessione, e non è che con essa che si possono far strada idee più rette nella nostra speculazione che l'avvilire a minor pessimismo.

Ed intanto oggi ci conforta di poter notare un andamento alquanto migliore nella maggior parte dei valori, nè ci dà pensiero il veder

AGOSTO: giorni 31 — P. Q. 4 — L. P. 11.
Lunedì 5 — 217° giorno dell'anno — Sole nasce 5,10, tr. 7,30 — *Madonna della Neve.*
Martedì 6 — 218° giorno dell'anno — Sole nasce 5,11, tr. 7,28 — *Trasfigurazione di G. C.*

ALBO NECROLOGICO.

Morì a Napoli il generale commendatore *Antonio Ulloa*. Scrisse varie opere, tra cui *l'Astrologia Militare*.

— Il giorno 29 luglio è morto in Tiemeto il cavaliere dott. *Eugenio Merturini*, cittadino influente e benemerito.

— *L'Italia* di Rio Janeiro annunzia la morte di *Augusto Boldrini*, egregio artista drammatico. Si era recato a Rio fino dal 1879 con la Compagnia di Giacomo Brizzi, diretta da Ernesto Rossi si trattenne colà e non dovevapiù farne ritorno.

— *Oreste Scarlatti*, impresario teatrale, che ebbe importanti gestioni, fra cui anche la Scala, è morto di polmonite ancora in giovane età.

— È morto in Oneglia il patriota *Medici Alessandro*, tenente dei Mille di Marsala. I funerali, puramente civili, riuscirono imponenti.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Cambi-aria.

Incastro.

A chi porta
In mezzo a un fiume
Una città,
Noia e svantaggio
Tosto apparrà.

Pirulein.

Asilo infantile del Borgo della Crocetta — *Terzo elenco delle oblazioni raccolte dal Comitato.*

Avenati avv. Emanuele, L. 2 — V. S., 2 — Onoglia Erasmo, 2 — Castagna Giuseppe, 2 — Cravotto Nicola, 2 — Morando Giovanni, 5 — De Gasparis Filippo, 5 — Medici Giovanni, 5 — Varetto Felice, 2 — Giugiardi Agostino, 1 — N. N., 5 — Vignotto Michele, 1 — Bolla Filippo, 3 — Trona Edoardo, 2 — Crowther Federico, 5 — Malvano Adolfo, 5 — Emanuello Giovanni, 5 — Avv. cav. Luciano Pistre, 5 — Ivaldi Tommaso, 5 — Cornor Angelo, 1 — N. N., 1 — Viterbo Gustavo, 5 — Pinin Domenico, 5 — Trecchiaro Michele, 1 — Rosso genit. Felice, 5 — Cravero Domenico, 5 — Varetti Giuseppe, 3 — Peruffo Dalmazzo, 5 — Avv. Oscar Airaldi, 5 — Lucco Luigi, 5 — N. N., 3 — Tibaldi Ferdinando, 5 — M. M., 5 — Simondetti cav. Carlo, 50 — Cocito Francesco, 4 — Cassina Pietro, 5 — Manua Carlo, 1 50 Formenti cav. Carlo, 5 — Ginotti cav. Giacomo, 5 — Migueno cav. Giuseppa, 1 — Rossi Enrico, 5 — Formento Luigi, 3 — Busso Alessandro, 1 — Migliardi avv. Giuseppe, 5 — Canzio Ettore, 4 — Giardino Vincenzo, 5 — Teppati not. Camillo, 5 — Sabusegila cav. Angelo, 5 — N. N., 2 — Bonis cav. Jarlo, 5 — Listenbergier Luigi, 2 — Carossini Ettore, 2 — Zuffellato Teresa, 2 — Fontana Giovanni, 5 — Totale L. 235 50 — Totale degli elenchi precedenti 1849 — Totale complessivo L. [illegible] 50.

Terzo elenco dei sottoscrittori di Azioni trimestri da lire sei cadauna.

Clerico Carlo, azioni N. 1 — Clerico Lucia, 1 — Goldmann Cesare, 2 — Lucco Luigi, 1 — Stanzani comm. Filippo, 1 — Jocteau baronessa Candida, 2 — Tibaldi Ferdinando, 1 — Bertolino fratelli, 2 — Stella Aurelio, 1 — De Caroli cav. Pietro, 1 — Balardi Antonio, 2 — M. M., 1 — M. M., 1 — Giannotti avv. Romano, 5 — Visca Stefano, 2 — Tavella Carlo, 3 — Simondetti cav. Carlo, 5 — Rignone cav. Enrico, 10 — Totale az. N. 42 — Totale d gli elenchi precedenti, az. N. 109 — Totale complessivo, azioni N. 151.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Stefano Corsaglia delegatovi sorveglianza composta: Musso Giuseppe, Luigi Maifatti e De-Alessandi Giuseppe. — Chiuso fallimento Franchiolo Alberto per mancanza attivo.

Acsta. — Fallimento Fraisy Giacomo chiusa verifica crediti 26 corrente.

Asti. — Fallimento Icardi Battista adunanza concordato fissata 13 corr.; offerta 25 0[illegible].

Mondovì. — Fallimento Filippi Lorenzo omologato concordato e chiusa procedura fallimentare.

Vigevano. — Fallimento Sacerdote Sabato [illegible] crediti 24 corrente.

Costituzione di dote. — Con atto ricevuto dal notaio Ranzi nell'atto costitutivo di matrimonio tra la signora Nasoni Emma ed il signor Razzanelli Arturo, negoziante, venne costituita alla sposa la dote di lire 20,000 oltre il corredo. Non venne pattuita comunione di beni.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 27 luglio [illegible] 1883.

Zuccari ogni 100 kil. — Mer[illegible]ta calma e crederei che il ribasso non si [illegible]ora, perchè i mercati regolatori continuano [illegible]ntenersi con basse quotazioni e perdono giornalmente sui corsi. Il forte deposito che esistova tra le merce disponibile e le consegne d'ottobre per metà è già scomparso e l'altra tende a scomparire. Qualità raffinate offertissime a prezzo di favore per i compratori per cui non si può precisarlo ma è oscillante da 145 a 149.

Caffè. — Mercato nulla identica posizione della scorsa ottava, e più o meno con le solite oscillazioni dai mercati dell'Havre e dell'Olanda, per cui la nostra piazza si tiene sempre riservata ai pur bisogni e con prezzi i più variati a seconda del merito. Nella settimana si vendettero 1500 sacchi di diverse qualità.

Spiriti al quintale. — Sicilia extra fino 94[illegible] lire 825 — Id. fino 90[illegible] 815.

Mercato sempre in calma perchè in attesa della attuazione della nuova legge sugli alcools.

Grani e Granoni. — Mancano le quotazioni e la relazione sull'andamento del mercato.

Risi ogni 100 chil. — Brillati nazionali extra da L. 42 a 43 — Stella da 40 a 41 — Id. A da 38 a 39 — 3 Stelle da 35 a 36 — 2 Stelle da 34 a 35.

Mercato con affari sempre limitati e prezzi stazionari nei risi di Piemonte. Nella scorsa ottava si ebbe l'arrivo di un altro carico di riso da Rotie. Vendite più animate nei risi giapponesi ed indiani per la facilitazione di prezzi.

Carboni per tonnellata (franco al vagone).

New-castle 1° qual. da L. 27 a 28 — Cardiff 1° qual. da 27 a 28 — Id. 2° qual. da 25 a 26 — Yard-Perk da 23 a 24 — New-Pelton da 23 a 24 — Hebburn da 22 50 a 23 — Scozia 1° qualità da 23 a 24.

Mercato con prezzi in ostegno e con buone richieste dalle fabbriche dell'interno, specialmente per il limitato deposito e scarsità della merce, specie il cok.

Metalli. — Nei metalli in generale si ebbe calma d'affari, limitandosi le vendite ai puri bisogni del consumo. Invariato il piombo nericiuolo Partanoja che si quota lire 30 per cento chil. Calmi gli acciai di Trieste da lire 40 a 45. Domanda regolare nelle bande stagnate da lire 20 a 25 la cassetta. Ferro nazionale da lire 21 a 22, id. inglese da 20 a 22, id. vecchio da 6 a 7. In ribasso il rame e con scarsissima domanda. Ghisa a lire 7 il quintale.

Petrolio ogni 100 chil. — Pensilvania in barili a L. 22 — Id. in casse 0 25 — Caucaso cisterna da 12 a 12 50 — Id. in barili da 16 a 16 50 — Id. in casse a 5 50.

Il mercato in questa ottava fu abbastanza sostenuto ed in aumento con buone richieste per future consegne.

CHIVASSO, 31 luglio. — Frum. 1. qual. L. 19 [illegible] a 25 50 — Id. 2. qual. 17 75 a 23 50 — Meliga nostrana 1. qual. 14 10 a 15 25 — Id. 2. qual. 12 11 a 13 35 — Pignoletto 1. qual. 11 00 a 20 25 — Id. 2. qual. 14 51 a 19 15 — Segale 1. qual. 11 28 a 16 00 — Id. 2. qual. 10 61 a 15 20 — Avena 1. qual. 7 59 a 18 85 — Id. 2. qual. 6 72 a 17 45 — Riso bianco 1. qual. 26 19 a 37 00 — Id. 2. qual. 25 81 a 33 25 — Miglio 00 00 a 00 00 — Fagiuoli bianchi 18 48 a 25 00 — Fagiuoli colore 18 88 a 19 00 — Farina di frumento marca B 34 50 — Id. C 32 50 — Pasta semola 60 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte 1. qual. 2 90 — Id. 2. qual. 2 70 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 20 — Fieno 1. qual. 7 20 — Id. 2. qual. 4 50 — Paglia 4 20 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle al mirria da 0 80 a 0 90 — Patate 80 0 a 1 00.

Prezzo del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Pane 37 — Cavallino 32 — Bruno 21.

DUNEO, 30 luglio. — **Prezzo del pane e delle paste al chilogramma:** Cavallino cent. 35 — Grissini 42 — Fino 30 — Bruno 24.

Vermicelli di 1. qual. cent. 50 — Id. 2. q. 46 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 50 — **Barbariato** 15 20 — Segale 12 40 — **Meliga** 13 10 — **Frumentone** 11 25 — Miglio 12 50 — **Riso** 32 50 — Fagiuoli bianchi 16 00 — Fave 14 50 — **Avena** 1 90 — Patate 1 10.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 22.

MILANO, 3 agosto. — Frumento nostrano da lire 23 00 a 23 25 — Id. Po da 24 50 a 25 00 — Granturco nostrano da 17 00 a 19 50 — Segala da 15 00 a 16 00 — Riso nostrano da 33 00 a 39 50 — Id. Giapponese da 0 00 a 32 00 — Id. Rangoon da 29 50 a 31 00 — Avena da 19 00 a 20 00 — Id. nuova da 16 50 a 17 50.

Un seggio vacante nel Collegio I di Cagliari

I correntisti della Cassa di Risparmio.

Cagliari, 1° agosto.

(Lec) — Il primo Collegio di Cagliari è convocato pel 18 corrente per l'elezione di un deputato in sostituzione dell'on. Michele Carboni, morto lo scorso mese a Milano. Già si vanno facendo i nomi dei candidati e si stanno affilando le armi per la lotta elettorale. Sbaglierebbe chi volesse in Cagliari denominare i partiti coi soliti nomi con cui vanno designati per lo più nelle altre città; in queste occasioni, all'elettore cagliaritano non si domanda se è liberale o conservatore; ma invece se è ascritto al partito Cocco-Ortu od al partito Salaris.

Quindi impropriamente chiamasi partito questo raggrupparsi di persone attorno ad un nome, lazione dovrebbe dirsi, siccome quella che non si appoggia e non si cura di principii politici, ma rappresenta invece un cumulo di rancori, d'invidie, d'interessi personali.

Certamente, tenendo calcolo della posizione geografica della Sardegna e delle sue misere condizioni economiche, va da sè che gli elettori debbano farsi rappresentare da chi anzitutto sappia esporre al Governo le loro aspirazioni; ma nondimeno la completa noncuranza di un programma politico ben deciso, oltre a lasciare all'eletto la massima libertà di condursi in Parlamento secondo meglio gli talenta, abbassa il valore morale del suo mandato, poichè riduce il deputato a non far altro che la parte di piagnone, senza che i cittadini sappiano la linea di condotta ch'egli terrà nelle questioni di interesse nazionale.

Ma se ciò è male, è assai peggio l'incapponirsi a voler essere rappresentati da nomini strettamente legati ad un passato, di cui, per l'onore della Sardegna, sarebbe bene fosse cancellata anche la memoria.

Dal 1887 in poi, malgrado la luce sinistra che i processi delle Banche proiettarono su molti nomini pubblici, le cose di Cagliari rimasero sempre nelle stesse mani; non nella popolazione un indizio che accennasse ad un risveglio, ad una reazione contro l'immoralità organizzata; e quindi lecito sperare che dall'arma esca un nome insospettabile, un nome chiaro per meriti propri e non l'espressione incognita d'una fazione che approfitta della eccessiva longanimità degli elettori per tenersi stretta al potere come l'ostrica allo scoglio.

Per ora si fanno i seguenti nomi: l'avv. Enrico Carboni Boy, figlio del defunto deputato; è membro della Giunta provinciale, ora dimissionario, ma forse v'ha incompatibilità, non essendo scorsi i sei mesi prescritti dal giorno delle dimissioni. È giovane di ingegno ed avrebbe le maggiori probabilità di riuscita.

L'avv. Enrico Marongiu, candidato del partito Salaris; non si sa bene per quali titoli dovrebbe sedere in Parlamento.

L'avv. prof. Siara, consigliere provinciale, è del partito Cocco; da molto tempo milita nella politica, ma ebbe il torto di non saperai scagionare di gravi accuse, d'indole assai delicata, rivoltegli da un giornale locale.

Però la lotta non si è ancora accentuata, e non è impossibile che all'ultimo momento ci venga riservata qualche sorpresa.

***

I correntisti della Cassa di Risparmio, dopo due sedute infruttuose, riescirono a formare un Comitato per decidere se si debba liquidare il poco che spetterebbe loro e che, secondo la relazione Parilla, ascenderebbe al 15 0[illegible], oppure attendere ancora per cercare di realizzare qualcosa in più, rinforzando l'Istituto in modo che possa continuare le operazioni.

Finora non si addivenne ancora ad alcun temperamento.

Preparativi per l'arrivo del Re a Taranto.

Taranto, 2 agosto.

(Spes) — Non è ancora noto nè qui nè a Lecce il giorno dell'arrivo di Re Umberto, ma le due città si preparano laboriosamente. Taranto, per la breve dimora del Re, non provvede che ad alcune opere più urgenti, quali sarebbero il rimattamento del palazzo municipale, la nuova verniciatura del posto girevole, della cancellata posta lungo il canale navigabile, il collocamento di un'altra fila di fanali a gas e la costruzione di palchi per gli spettatori a pagamento, lungo lo stesso canale. La Commissione ordinatrice delle feste ha poi, tra l'altro, disposta una serenata al Re con mandolini e Mar piccolo; e da molto tempo i dilettanti vi si esercitano sotto la direzione del maestro Costa, tarantino, ma residente a Napoli, dove è maritalmente calabro.

Le acque minerali a Crodo.

Crodo, agosto.

Crodo, piccolo ed incantevole paese a dodici chilometri da Domodossola, possiede un ottimo stabilimento di bagni d'acque minerali, dove accorrono annualmente molte famiglie, specialmente da Milano, da Torino, da Vercelli e da Novara. La sua amena posizione, le belle abitazioni di cui va adorno, i poetici dintorni che circondano questo sito lo rendono veramente attraente, al pari di molte località della svizzera, percorse nella buona stagione da migliaia di *touristes*. Da lunghi anni si è quivi scoperta una sorgente d'acqua minerale-acidula-salina-ferruginosa contenente bicarbonato di magnesia, di ferro, di manganese, di calce, solfato di magnesia, di calce, di potassa e del silice. Quest'acqua, per la sua efficacia igienica, non è inferiore a quella delle sorgenti di Courmayeur, di St-Vincent, di Aix, di Recoaro, di Pejo, di Spa o di Bath ed è suggerita specialmente per le cachessie e le anemie. A completare la cura delle acque minerali concorrono il clima mite e salubre di Crodo, le belle e variate passeggiate che di qui si possono intraprendere, come, ad esempio, quella alla cascata del Toce, al lago di Devero, ecc.

La squadra italiana nei porti adriatici orientali.

Fiume, 3 agosto.

(Vedinist) — La notizia portata dalla *Gazzetta Piemontese* circa la prossima venuta nei porti adriatici orientali, della squadra italiana venne accolta con massimo favore qui a Fiume credo che la altre città dalmatiche ed istriane nelle quali la squadra dovrebbe fermarsi, non la udirono con minor piacere. Vari giornali riportarono la notizia della venuta della squadra nei porti adriatici orientali ove non le mancheranno certamente festevoli accoglienze, tanto più che esse verranno fatte ad una squadra navale di nazione amica ed alleata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (09)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE SECONDA.

Il povero Porhoët era annichilito. Come! Marianna, la sua adorata Marianna era colpevole! Il rimorso era stato così che l'aveva uccisa; era il rimorso che l'aveva consunta, che l'aveva distrutta. Il povero padre conosceva ora il segreto delle amare fantasticherie, del pallore, delle lagrime della figlia. Marianna era colpevole! Ecco dunque perchè una mano sconosciuta aveva gettato delle sempreviве nere fra le rose bianche che coprivano la sua tomba! E Porhoët cercava in sè energia bastante per maledire, collera sufficiente per accusare; ma, checchè facesse, non trovava nel cuore che tenerezza e rimpianto per la memoria della figlia.

Quelle lettere, d'altronde, non erano desse l'assoluzione della povera peccatrice? La donna che le aveva scritte non aveva sofferto abbastanza per espiare la sua colpa? Tutte le torture della sua anima erano spiegate là, come erano spiegati il suo immenso, profondo amore, ed il tradimento di cui era stata vittima.

— Di fronte ad un simile dolore — pensava Porhoët — Dio ha perdonato. Riposa in pace, mia cara morta!

Ma, improvvisamente, un'idea rapida, scottante come la punta di un ferro rovente, gli attraversò la mente. A chi quelle lettere erano dirette? Chi era quell'uomo che Marianna, nel suo ultimo addio, malediva così terribilmente?

Voltò il foglio e lesse l'indirizzo: *Al conte Giacomo di Favrol.*

— Lui! — esclamò rialzandosi di botto e ritrovando sotto a quel nuovo colpo tutta la sua robusta decisione, — il *miserabile* era lui!

Le parole di Andrea Lafresnaye, intese qualche ora prima, gli ritornavano alla mente. Il capitano aveva ragione: quel conte di Favrol era un miserabile o un vile.

— Favrol! — ripeteva Porhoët con rabbia, — è il signor di Favrol che mi ha preso mia figlia, è il signor di Favrol che mi ha rubato il mio onore di quest'uomo, è il signor di Favrol che ha uccisa Marianna.

— *Sii maledetto, Giacomo! Giacomo sii maledetto!* — ripetè la voce lenta del bambino, che guardava adesso Porhoët con occhi fissi.

Il *chouan* gettò allora un gran grido, un grido di padre, un grido profondo, straziante, sovrumano, e si precipitò sul fanciullo e la strinse fra le braccia dicendogli:

— Era tua madre, di', era una madre? E tuo padre allora, tuo nonno, il tuo vecchio nonno, colui che li proteggerà e li salverà, è il tuo buon Porhoët, il tuo amico, sono io? Rispondimi, rispondimi! — ripeteva il povero uomo singhiozzando.

Il vecchio bretone era agitato da due sentimenti distinti altrettanto potenti, altrettanto terribili; egli sentiva crollare in sè, come un castello di sabbia, tutta la fede profonda, invincibile che aveva avuta nel suo re, nel suo Dio; era spaventato di trovare, al posto del fanciullo che egli aveva creduto figlio del re, la carne della sua carne, il sangue del suo sangue; e, nel tempo stesso, l'adorazione che, fino a quel giorno, aveva avuto per quel piccolo essere che egli considerava come d'essenza divina e si fondeva in una devozione completa, irresistibile. Tutto era finito.

Non passa anno che or una or l'altra delle squadre estere visitino i nostri porti adriatici. La squadra inglese venne già più volta, e l'anno scorso ci visitò la squadra germanica, senza contare le singole navi di altre nazioni che qui vengono a gettar l'ancora.

La notizia della venuta della squadra italiana desta in questa città, che è il più grande porto dell'Ungheria, un vivo senso di interesse perchè tutti sono decisi di vedere da vicino i valenti natanti dei quali va orgogliosa l'Italia.

Sovrani e principi di Germania che furono in Inghilterra.

Berlino, 2 agosto.

(Cola) — Oggi l'imperatore ha posto il piede sul suolo inglese. Bisogna risalire sino al secolo decimoquinto per trovar memoria d'un altro imperatore di Germania che sia stato ospite della Casa reale d'Inghilterra. L'imperatore Sigismondo — quello appunto che agli Hohenzollern burgravii di Norimberga diede in pegno e in feudo la Marca di Mandeburgo — fu ricevuto pomposamente nel 1416 da re Enrico V e colmato di doni. D'allora in poi nessun imperatore germanico valicò la Manica. È che mutazione di cose da quei tempi! Enrico V, re d'Inghilterra e di mezza Francia, comandava all'esercito più agguerrito d'Europa; Sigismondo, la dignità imperiale del quale era già ridotta ad un vano, fu obbligato, appena tornato in patria, ad impegnare i gioielli avuti in dono.

Ora l'Inghilterra non s'arma e non lotta che per confermare l'egemonia sui mari: la rassegna terrestre d'Aldershot sarà una semplice fantasmagoria. Quanto all'imperatore di Germania, le sue cure, con buona pace dei francesi, sono piene poco meno delle sue caserme.

Un viaggio imperiale in Inghilterra era uno dei sogni più dolci di Federico III. La moglie gli aveva soggiogato completamente l'animo, ed essendo nata alla inglese sino alla punta dei capelli, aveva fatto anche di lui, non un inglese, come disse taluno, ma un amico cieco dell'Inghilterra. Il destino non gli concesse di passare il canale che come kronprinz. Ad ogni modo, in tutti i castelli della regina egli lasciò traccia di sè, pei monti di Scozia come sulle rive felici dell'isola di Wight. L'imperatore Guglielmo a Osborne s'imbatterà ad ogni piè sospinto nei ricordi e si potrebbe quasi dire nell'ombra di suo padre. Nel mezzo della sala da pranzo del castello campeggia una tela di Winterhaltes, che rappresenta la *Kronprinzessin*, la vedova imperatrice Vittoria, quasi era nel fiore degli anni, verso il 1861. Il kronprinz, il futuro Federico III, le sta al fianco, vestito da ufficiale del primo reggimento della guardia a piedi, e china sorridendo la testa bionda verso un bambino di pochi mesi che alla tiene sulle ginocchia.

In quel bambino l'imperatore Guglielmo vedrà il proprio ritratto. Si sentirà egli come in famiglia? È poco probabile. Fra lui e la nonna, fra lui e lo zio, principe di Galles, la diversità del carattere è troppo grande; essi non fatti nè per intendersi, nè per completarsi. L'imperatore Guglielmo, allevato in un ambiente inglese, obbligato fin da bimbo a parlare più inglese che tedesco, per reazione naturale in un indipendente, poco malleabile come il suo, ha finito per provare verso l'Inghilterra una ripugnanza che andò crescendo cogli anni. L'imperatore, anche in ciò, è un figlio legittimo del suo tempo e del suo paese, giacchè in Germania, nonostante Waterloo e Sédan, gli inglesi sono oggi ancora meno simpatici dei francesi.

Del resto l'imperatore appartiene al tempo di Bismarck anche per ciò che non inclina a far della politica col sentimento e prender le sue simpatie e le sue antipatie individuali come norma di Governo. La visita di lui non sarà fatta a non sarà accolta con entusiasmo. Fra l'ospite e gli ospitanti vi sarà come uno strato invisibile di ghiaccio che servirà da isolatore. Esso non toglierà però di mezzo il convincimento profondo che domina in tutti gli uomini politici tedeschi, il convincimento che l'Inghilterra e la Germania si troveranno nel giorno del pericolo l'una a fianco dell'altra. Ne fa fede il passato di Salisbury e ne sono una prova nuova le sue parole recenti. Perciò non fa duopo stringere alleanze, che snaturerebbero la triplice e ne turberebbero l'economia. Più della simpatie nazionali, non meno e forse ben più della carta e dell'inchiostro dei trattati, valgono le necessità storiche.

L'affarismo nell'Argentina

Buenos-Ayres, 10 luglio.

(E. Pozzo) — Che in tutte le Amministrazioni pubbliche di questa capitale o d'altre provincie dell'Argentina si rubasse a man salva, lo sapevano anche los *capatinos*, come volgarmente dicesi qui; ma che la fame del denaro di Pantalone giungesse al punto che si verificò testè nell'azienda municipale di quest'importante Comune della capitale, nessuno mai l'avrebbe neanche sognato. Il signor Seeber, l'onesto ed oculatissimo intendente di Buenos-Ayres che voi ben conoscete, non appena prese in mano le redini comunali, scoprì tante disonestà ne' suoi antecessori, in certi uomini del Consiglio istesso che presentia attualmente; scoprì tanto intrigo che s'erano fatto nelle casse pubbliche, tanta svergognatezza a camorra, da mettere in sopra pensiero qualunque uomo per poco onesto che sia, atti che non seppero consumarli neanche i capi della camorra e mafia dell'ex-regno delle due Sicilie, riuniti insieme per molti anni.

Cranwel ed altri ex-funzionari municipali gridano e tentano discolparsi cercando la difesa ne' giornali governativi, ma sarà ben inutile.

Seeber non indietreggia e vuole la luce. La vuole e sarà fatta presto da una Commissione di inchiesta che non sarà certo tenera con de' furfanti volgarissimi, ed allora il marcio, il putride verrà a galla.

Oh quanti milioni si sono mai rubati o sprecati in pubbliche feste, in ricevimenti, in carrozze, in donne da trivio, in premi!

E che vengano fuori gli onesti che invece si sono adoperati a profitto del pubblico, vengano se non altro perchè segnino l'antitesi a quei perversi.

Lo desideriamo vivamente, per battere loro le mani.

L'inchiesta del tanto tenuto signor Seeber renderà pure l'ambiente dove deggiono vivere i veri galantuomini, e dirà quanti sono i ladri, e quanti i milioni di scudi che s'hanno truffato quei pezzi di galera, che, anzi d'adoperare il denaro del contribuente in opere di pubblica utilità, se lo ingoiarono maledettamente.

Buenos-Ayres, in mani ufficiali, grida *fortemente* fuori la canaglia, si faccia la luce, e la luce, rivaddia, la farà Seeber.

***

E mentre trionfano i ladri in guanti gialli, l'oro aumenta a tutta forza: il popolo perde la fede e paventa mali maggiori.

A tutto ieri l'oro era al 72 per cento, e come non fosse sufficiente il panico che hanno tutti in un prossimo crac del Governo, s'aggiunge un'altra tempesta, quella della falsificazione dei biglietti del banco di Cordoba, che ha preso delle proporzioni tremende.

La diffidenza è tale che il pubblico non vuol più saporne di biglietti siffatti, e chi ne possiede corre al Banco Nazionale a farseli cambiare. Di questi giorni era tanto il movimento di ritiri a questo principale Istituto di credito che dovette immischiarsene la polizia e prendere delle serie misure di rigore. Conclusione: Cordoba piange, Buenos-Ayres non ride e Tucuman incomincia a smaniare per falsificazioni già scoperte di biglietti da cinque scudi e forse d'altro.

La Repubblica Argentina s'aggira in cupa notte, e temo che le verrà presto cambiato il nome in quello di repubblica del ramo.

Una favolosa avventura di Ulisse Barbieri *in America.*

La vendiamo ai nostri lettori, per distrarli in questi giorni caldosi, quale a noi la vende un giornale d'America, il *Forsair*. Racconta dunque questo giornale che Ulisse Barbieri, il buono e sanguinario Ulisse, il quale si trova nell'America del Sud da varii mesi, ha formato un teatro ambulante, cioè un palcoscenico portatile, che egli, nuovo Tespi, fa trasportare nelle colonie più popolate sopra il dorso di venti cavalli, all'uso delle Compagnie drammatiche ramingho dei secoli passati. Ma ci serviremo del linguaggio mirabolano dello stesso *Forsair*, il quale non è meno divertente della favola stessa:

«Questo singolare artista, — dice il giornale americano, — quando è in marcia con la sua Compagnia, tutta a cavallo, sembra un guerriero errante in cerca di battaglie e di avventure; battaglie o avventure infatti che non gli ponno mancare in queste terre, dove è tanto facile l'incontro delle belve come delle amazzoni. Ingegno ardito e immaginoso, si trovava, non è molto, colla sua truppa presso Santos, fra prospere *fasendas*, dove buon numero di italiani l'avevano appositamente invitato a rappresentare un dramma d'attualità. Qual dramma era destinato a commuovere l'anima di terribili scene: una ricca randitiera, figlia di un vecchio imprenditore, la quale si compiaceva, contro le più elementari leggi civili e umane, a far torturare i poveri lavoratori.

«Che mai ha immaginato il Barbieri? Di instituire addirittura il dramma: *Donna o bestia?* E l'aspettativa era grande. Appena apparso il cartellone sulla facciata della baracca-palcoscenico con questo titolo e caratteri cubitali, una visibile emozione passava in quanti ne venivano man mano a conoscenza.

«La fiera fanciulla per nome Colomba, e che figurava nei personaggi come la protagonista, appena lo seppe, mandò alla Compagnia dei Barbieri cinque sterline per fissare il posto più distinto, onde assicurare comodamente allo spettacolo. Il Barbieri capì da questo guanto di sfida che la sua protagonista aveva dello spirito, e disse alla prima attrice che doveva raffigurarla: «Fatti barbara, sali fatti balva e ruggi..... »

«La sera della recita, negli spettatori, lo si intuiva dal silenzio e dalla intensa preoccupazione, l'ansia era generale e la dimostrazione che poteva provocare il dramma faceva paura a tanti, come a tanti faceva prognosture una vendetta. L'atto primo, piuttosto soliano, pareva tutto a favore di Colomba, la quale, attentamente ascoltando i complimenti e le espressioni d'amore che si rivolgevano alla sua irresistibile bellezza, al calare della tela esclamava superbamente: «È un cortigiano! »

«Ma si accorse dell'errore nel secondo atto quando il Barbieri, lo schiavo innamorato, fa morire la superba Colomba in una foresta fra le belve. La bellissima fanciulla sta per essere sbranata, allorchè la sua pupilla, che ormai non manda che scintille di spavento e di terrore, cade sul suo schiavo invocando pietà.

«Vile! — esclama allora lo schiavo stanciandosi. — Salvati, perchè nella tua viltà viva il mio trionfo..... Io muoio!

«L'intrepido schiavo rimase maciullato sul terreno, mentre cala la tela.

«L'entusiasmo a questa scena si sollevò al parossismo fra gli astanti, e tutti gli occhi si rivolsero a Colomba, mentre solcava il viso della bellissima fanciulla una lacrima, il più bel trionfo dell'autore.

«Al terzo atto il dramma volgeva allo scopo. Il sacrificio dello schiavo, come tutte le azioni generose, aveva intenerito talmente l'animo della fanciulla da renderla addirittura degna dell'amore di tutti. Colomba, sulla tomba del generoso amante, piega il ginocchio e piangente colle mani giunte esclama: — Qui sulla tomba del mio schiavo trovo il mio altare!

«E così calò la tela, mentre la ricca Colomba, alzandosi dal suo posto, mandò un sorriso di mestizia misto a compiacenza sull'attrice.

«Più tardi l'intera Compagnia era invitata a cena in casa della Colomba fino ad alta notte. Il Barbieri aveva il posto d'onore vicino alla bella Colomba, la quale si compiaceva alle declamazioni del poeta mantovano, e ad un certo punto, quando buon numero di bottiglie avevano scoccato, e che la fanciulla, lusingata col suo fascino di essersi finalmente imposta al terribile uomo domandò:

«— E voi morireste per me?

«— No, — rispose francamente Barbieri, — io ci metterei i capp.

«A questa licenza inaudita del poeta, la risata fu generale e chiassosa, ma non turbò affatto la Colomba, la quale poi esternò al Barbieri l'idea di rivedere l'Italia, dove pure ella già stata da piccina.

«L'avventura del drammaturgo italiano è veramente splendida. »

Lo crediamo!

Il campo di Agordo

Il generale Pianell.

Scrivono da Belluno 3 al *Corriere*:

«Il campo militare di Agordo è terminato. Oggi ha luogo la festa del campo, e domani i vari riparti lasciano il Cordevole per le respettive guarnigioni, il tenente-generale Bonelli, della divisione di Padova, è già partito; il generale Pianell ieri sera ore qui all'*Hôtel des Alpes* coi suoi ufficiali d'ordinanza e col colonnello Fonio. Mi consta che egli è rimasto soddisfattissimo dei risultati del campo. Prima di abbandonare Agordo avrebbe espresso le sue congratulazioni ai comandanti del 85° e 90° fanteria e del 7° alpini; ma in particolar modo avrebbe rivolto elogi assai vivi agli alpini.

«Narrano che un giorno, dopo una esemplare azione di questi alpini, egli stesso abbia dato il segnale dell'applauso. La qual cosa, per chi conosce la estrema avarizia della lode nel conte Pianell, costituisce un fatto molto importante, che ridonda a grande onore delle nostre truppe di montagna.

«Lasciare il generale assistè ai due primi atti della *Forza del Destino* dal palco municipale. Era in piccola tenuta, ma tuttavia dette subito nell'occhio al numeroso pubblico: tutti guardavano il venerando ufficiale, che negli intermezzi si trattenevа famigliarmente col Fonio e durante l'atto prestava molta attenzione e prendeva sempre parte alle acclamazioni degli spettatori. Lo dicono tormentato dalla gotta; ma, se ciò è vero, sopporta l'acciacco con assai coraggio; infatti, ogni mattina alle quattro egli è a cavallo; va via diritto e superbo come un giovanotto; ed oggi stesso, di buonissima, è partito in carrozza pel Cadore, ove va ad ispezionare i forti in costruzione. »

La vita che si vive

Il *Daily Telegraph* raccontava qualche tempo fa la curiosa storiella seguente, che garantiva autentica, per provare fino a quel punto possa giungere la superstizione anche fra la gente colta:

«In una comitiva a Londra una signora perse un orecchino di diamanti di grande valore. Cerca, cercò, ma nessuno riuscì a trovarlo. Un signore presente, che era testè ritornato dall'Oriente, disse che aveva un modo infallibile per scoprire la gemma perduta mercè una droga indiana.

«In conseguenza egli fece sedere tutta la comitiva, e lasciando la stanza un momento, ricomparve con un bicchiere di cristallo colorato pieno d'acqua. Disse quindi che ciascuna delle persone presenti doveva bagnare le dita nel bicchiere; se qualcuno avesse per scherzo nascosto l'orecchino, la mano di questo si sarebbe tinta di rosso sanguigno. Così fu fatto: e, terminato l'esperimento, tutti uscirono colle mani pulite, ma l'orecchino fu ritrovato in fondo al bicchiere.

«Siccome il signore, che aveva fatto la scoperta non era affatto un prestidigitatore, si deve credere che la persona che aveva nascosto l'orecchino l'abbia fatto cadere nel bicchiere per paura della tinta sospettatrice. »

Bisogna convenire che gli inglesi sono ingenui. Dopo quale bambino si fa scrupolo di raccontare una bugia per paura che gli si faccia rossa la punta del naso?

***

I giornali inglesi pubblicano il bilancio annuale delle spese di tavola della Corte della Regina d'Inghilterra. A titolo di curiosità ecco qualcuna delle grandi categorie in cui il bilancio è ripartito:

Formaggi e uova	lire sterline	26,000
Latte e panna	» »	8,758
Pollame e cacciagione	» »	18,158
Frutta e dolci	» »	8,698
Birra	» »	14,643
Vini	» »	33,8-8
Liquori	» »	9,563

Non c'è male!

Pensare che chi avrà mangiato meno sarà la regina d'Inghilterra!

***

Il generale James Grant, noto letterato americano ha fatto ad Amsterdam una preziosa scoperta.

L'eminente uomo si era recato in Olanda per fare ricerche archeologiche intorno alla sua famiglia che emigrò in America nel 1642; orbene, sfogliando le carte degli Archivi di Amsterdam, ha trovato l'atto autentico della vendita fatta alla Compagnia Olandese delle Indie occidentali dell'isola Manhattan su cui è costrutta la città di Nuova York.

Il prezzo per cui fu ceduta quell'isola è di 120 franchi. Il contratto fu concluso il 7 novembre 1626.

Il documento è di proprietà di una famiglia di Amsterdam, dalla quale il generale Grant spera di farlo dare in dono agli Archivi comunali di Nuova York.

I giornali olandesi calcolano che il prezzo d'acquisto primitivo impiegato a interesse composto rappresenterebbe oggigiorno un capitale di 55,500,000 franchi, somma che costituirebbe sotto il valore di una piccola porzione del terreno della città di Nuova York.

Riflessione di un arricchito nella vendita dei terreni:

— Che tempi! E poi dicono che questa è l'epoca delle speculazioni.....

***

A New-Jersey si è svolto un curioso processo dinanzi la Corte d'assise della contea d'Hudson.

La signora Mary Brady è stata processata come una *common scold*; in altri termini, come una *lingua d'inferno*. Fu chiamata in giudizio in virtù di una antica legge che puniva col supplizio del «tuffo» le donne riconosciute ree di cattiva lingua.

Il Pubblico Ministero dovette fare ai giurati la storia dell'antica legge

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese nella tornata del giorno 17 luglio 1889.

Ha approvato la situazione di cassa del Convitto Nazionale Umberto I a tutto il mese di giugno u. s.

Ha modificato per qualche Comune la classificazione delle scuole.

Ordinò la restituzione di [illegible] indebitamente pagato per il Monte Pensioni.

Propose al Ministero la rimunerazione per i maestri elementari del circondario di Aosta che impartiscono l'insegnamento della lingua italiana e francese.

Ha nominato la Commissione per gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Umberto I.

Ha approvato la situazione di cassa del Convitto Principe di Napoli in Aosta a tutto il mese di giugno p. p.

Approvò sotto deliberazioni relative a nomine di insegnanti e prese atto di parecchie deliberazioni riferentisi a dimissioni o licenziamenti.

Ha rilasciato a ventiquattro insegnanti il certificato di idoneo servizio valevole agli effetti di legge ed ha dichiarato di non poter rilasciare tale certificato a sei insegnanti che ne avevano fatta richiesta.

Diede avviso favorevole su parecchie domande di sussidi.

Concesse venti sussidi straordinari.

Ha deliberato su vari oggetti di ordinaria amministrazione.

La causa della scultore Barzaghi.

Il Tribunale di Genova ha emanato la sentenza nella nota causa vertente tra il signor Federico Della Valle ed i signori Francesco Barzaghi e Luigi Pagani per il monumento a Vittorio Emanuele eretto in piazza Corvetto.

Il Tribunale condannò Barzaghi e Pagani a pagare al Della Valle, come corrispettivo delle prestazioni da lui rese nell'interesse di detti convenuti ed allo scopo che precede venisse il bozzetto da essi eseguito per la erezione del monumento di re Vittorio Emanuele in Genova, la somma di lire italiane tremila cogli interessi dal di della domanda, sino all'effettivo e totale pagamento della somma capitale, ed a tutte le spese.

Il processo per la dimostrazione di G. Bruno a Livorno.

Livorno, 4 agosto.

(p. v.) — Ieri comparvero davanti al Tribunale Correzionale 15 individui imputati di grida sediziose emesse in occasione della dimostrazione a Giordano Bruno, che fruttò discussioni alla Camera, polemiche sui giornali, un duello — però quasi incruento — e finalmente il trasloco dell'egregio nostro prefetto commendatore Giuseppe Colucci.

Fra gl'imputati eravi un certo Liperini Alessandro del fu Francesco, mentre il Liperini pro ente era figlio del fu Antonio, il quale non ebbe nulla che fare in questa faccenda.

I testimoni d'accusa erano tutti funzionari e guardie di P. S.

Importante risultò questo, che a domanda dell'avvocato Martinucci un agente dichiarò che la consegna data quella sera a lui e ai suoi compagni si riassumeva in questo: *lasciar correre, stare attenti, appuntare ogni cosa e riferire ai superiori.*

Perciò podinarono e non si scostarono dagli imputati, e quindi asserirono essi che erano in grado di riconoscerli perfettamente.

Il Pubblico Ministero fu severissimo nella sua requisitoria.

Tre furono assolti; il Liperini, per le ragioni esposte sopra, anch'esso assolto; gli altri undici con pene oscillanti dai due ai quattro mesi di carcere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un brutto fatto. — *(Nostro telegr.* 5, ore 9,35 ant.). — Ieri un soldato d'artiglieria che si trova in licenza in Roma, avvicinatosi ad una donna la quale stava seduta nel giardino di piazza Vittorio, la borseggiava del portamonete contenente quattordici soldi. Lo sciagurato, indegno della divisa, colto in flagrante reato, venne arrestato dalle guardie.

— **Un furto a un maestro di casa.** — Ieri ignoti ladri hanno rubato in casa del sig. Antonio Bandini, maestro di casa del Papa, che si trova in villeggiatura a Frascati. Il danno recato al Bandini è di poche centinaia di lire.

BARI. — Una famiglia infame. — La Questura ha scoperta una giovane ventenne quasi imbecillita per sevizie patite dalla famiglia, la quale la tenne rinchiusa otto anni quasi priva di vitto ed in perfetto abbandono. La popolazione minacciava di fare giustizia sommaria. La madre ed il fratello furono arrestati. Questo fatto ha portato alla scoperta di nuove infamie a carico della medesima famiglia, la quale fece morire di fame un'altra figlia e poi ne gettò il cadavere in un bugigattolo dove era rinchiusa la sorella viva. Il pubblicano pure altri particolari raccapriccianti.

LIVORNO. — (Nostro telegr., 4 agosto). — *(p. v.)* — **La questione dei forzati** — Finalmente la vertenza dei forzati sembra tendere al suo termine. Dei sessant'otto forzati interni, trentanove hanno cessato il lavoro diurno e ventinove continuano a lavorare di notte. Però in una diecina di questi ultimi lavorano i padroni stessi. Cosicchè resta una minoranza di forzati nei quali lavorano soldati, guardie municipali, e dal danno cessano. Del resto lo sciopero è stato calmissimo, tanto che la cittadinanza non se ne è nemmeno accorta.

— **Multi da burla.** — Ieri l'altro cinque militi della compagnia di fazione presso il picchetto della Divisione militare, nell'atto di smontare la guardia si sentirono intimare l'arresto da quattro carabinieri e si videro condurre in prigione. Dapprincipio si volevano tener celate la cosa, ma poi si è venuto a sapere che la causa di questo arresto fu la seguente:

Il capo-posto aveva lasciato il posto senza permesso e se ne era andato per i suoi interessi, e i quattro militi erano stati sorpresi nel sorpo di guardia a bere, ballare e..... scherzare con certe signorine che..... amano molto i militari.

Intanto il capo-posto passerà sotto regolare processo, e gli altri quattro sono stati puniti con pene disciplinari.

NAPOLI. — Frode alla Dogana. — Togliamo dal [illegible] napolitani testè giunti:

Per parecchi mesi, e propriamente dal mese di marzo al mese di giugno, è stata ripetutamente consumata una frode in danno della dogana di Napoli per la somma complessiva di parecchie migliaia di lire.

Una nota ditta greca, che ha sede in Napoli, importava diverse partite di grani esteri e li sdoganava con *importazione temporanea*; le relative bollette erano alterate da un impiegato della dogana stessa e da spedizionieri, al momento che i grani, ridotti in pasta, erano esportati.

È a sperare che il Governo, per incoraggiare questa esportazione, conceda, come premio, il dazio che si dovrebbe pagare, di modo che, presentando la bolletta della importazione del grano, si ritira il dazio pagato.

È su questa bolletta era basata la frode, perchè, in male fede si lasciava dagli spedizionieri uno spazio in bianco dinanzi alla cifra — in lettere — tanto da poter aggiungere un'altra cifra, o, a dirittura, una lo scolarino, si cassava una cifra intera per sostituirla con un'altra.

Per questo fatto, dunque, vi doveva essere connivenza fra l'importatore, gli spedizionieri ed un impiegato della dogana.

Il cav. Danesi, direttore della dogana di Napoli, ha spedito al Ministero il rapporto della sua inchiesta su questi gravi fatti, pei quali saranno denunciati all'Autorità giudiziaria due greci, della nota ditta, ed spedizionieri di Napoli ed un impiegato della dogana.

Essi sono persone conosciutissime, e l'impiegato è stretto parente di un funzionario di P. S. Altri impiegati della dogana sono stati sospesi per non essersi accorti in tempo delle alterazioni della bolletta.

TAGGIA. — (Nostre lett., 1° agosto). — *(G.)* — **La casa di Ruffini.** — Probabilmente la casa della patriottica famiglia Ruffini, rovinata dal terremoto, non sarà più riedificata; ed al suo posto sarà fatta una piazza. Così il terremoto priva Taggia d'un edifizio che era frequentemente visitato dai forestieri amanti della riviera ligure.

— **Eventi marini.** — Seguendo un piano regolatore approvato ad unanimità dal nostro Consiglio comunale si sono aperte tre nuove vie e presto si darà mano ad aprirne altre. Senonchè il piano regolatore trascura quasi interamente l'antico abitato, che riguardo all'edilizia ed alle strade è in condizioni molto brutte.

Anche nel vicino Comune di Bussana si lavora attivamente alla costruzione del nuovo paese, poichè il vecchio distrutto dal terremoto sorge Diano Marina sarà abbandonato.

— **Provviste di granito.** — Il granito che serve al lastricamento della piazza Carlo Felice di Torino proviene dalla nostra Valle Argentina, ricca di tale materiale, che n'esporta anche fuori d'Italia.

— **Ucciso con una bastonata.** — Nel territorio di Terzorio fu domenica sera, verso le 8, colpito alla testa con un palo di vigna certo Giuseppe Bozzi, fabbricante di mattoni. Il disgraziato giovane, di 25 anni, fu derubato del denaro che aveva seco, e in seguito alla ferita avuta moriva poche ore dopo. L'autorità arrestò tre cugini del morto, sospetti autori del fatto.

CATANIA. — Una dimostrazione per una ferrovia. — Ieri alcune centinaia di possidenti, capitanati dal barone Aprile, già sindaco, e la Società operaia diretta dal presidente dell'Unione Repubblicana, fecero una dimostrazione al Municipio per reclamare la costruzione della ferrovia Circumetnea. Il commissario Regio promise che avrebbe interessato in proposito il Governo. La dimostrazione si è in seguito sciolta pacificamente.

PARMA. — (Nostre lett., 4 agosto). — *(Ilokos)* — **Dal campo.** — Questa mattina sono ritornati a Parma il 63° e 64° reggimento fanteria, coi rispettivi reparti di cavalleria ed artiglieria, reduci dalle grandi manovre, alle quali pose termine ieri una finta battaglia sulla presa di Sanguigna, nelle vicinanze di Colorno. Dette manovre riuscirono brillantissime e diedero i risultati più soddisfacenti. Soldati ed ufficiali godono salute perfetta. Domani frattanto saranno rimandati a casa i militari chiamati sotto le armi per venti giorni e domani stesso comincerà di prestar servizio in città la milizia comunale, la quale a Parma farà quest'anno ottima prova.

VIAREGGIO. — (Nostre lett., 28 luglio) — **Pressioni elettorali.** — La Società operaia di questo paese già due anni or sono ebbe ad invocare posto in cotesto stimato periodico per reclamare giustamente contro le vessazioni usate verso questa giovane schiera, che con rispetto al proprio ed altrui diritto cerca quell'indipendenza concessale dalle leggi.

Oggi nuovamente con dolore sento la necessità di segnalare all'autorità competente le pressioni a cui son fatti segno i suoi soci da parte di qualche spirito tiranno nell'esercizio del loro diritto per le inscrizioni nelle liste elettorali.

Quali mezzi, quali raggiri si usino per cancellare e far cancellare nomi dalle liste è appena dicibile. Si è insultato all'onestà del nome che ne ha ricevuto le testimonianze e regole l'atto; si son messe in dubbio le firme di questi, si son minacciati di processo quelli che reclamavano per questa ingiustizia e si vanno ordendo molte altre cose che ora, per riserbatezza, crediamo dovere di tacere.

Desideriamo che si provveda e presenga.

TORRE PELLICE. — (Nostra lettera, 3 agosto). — *(Vandal...no)* — **Furto.** — Questa notte ignoti ladri penetrarono nella bottega da macellaio del signor Giuseppe Bonsino, sita sull'angolo delle vie Roma e Carlo Alberto. Scassinarono e ruppero il banco, sicuri di fare una buona preda. Ma, ah! sperarne dalusi non troverano che cinque o sei lire.

NOTIZIE ESTERE

LUGANO. — Una donna che mette al mondo otto bambini in 21 mesi. — Una donna di Castagnola che l'anno scorso partorì sei figli — fatto che diede a pensare agli ostetrici e ginecologi di tutta Europa, perchè negli annali della scienza medica non si presentò mai un simile fenomeno — mise testè alla luce due robusti gemelli i quali sono trattora in ottime condizioni. I medici constatano la curiosità di un parto gemellare avvenuto in tali condizioni e coi precedenti conosciuti. Ecco una fecondità spettacolosa: otto bambini in venti mesi.

SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA. — Un assassinio in pieno teatro. — A San Francisco di California, dove i mongoli sono più numerosi che nelle altre città d'America, esiste fra loro una tinta sotta segreta, conosciuta col nome di *Highbinders*, il cui intento è la delittuosità ed il fare in genere, ogni sorta di male azioni in via anonima ed irresponsabile.

Ogni tanto quella setta fa parlare di sè con qualche barbonata solenne; la più recente l'ha commessa sabato scorso, ed ecco in che modo.

La sera di quel giorno, mentre il teatro di Jackson st, in quella città era affollato ed al punto saliente dello spettacolo, irruppe in sala una banda di chinesi, armati di scotte, di sbarre di ferro e di rivoltelle, che piombarono addosso ad un altro chinese di nome Lee Ah Sing, seduto in mezzo agli spettatori.

Allora avvenne una scena orribile; con colpi spietati, gli assassini fecero della testa di quell'infelice un ammasso informe di cranio frantumato e di cervella sanguinose..... nè ciò è tutto; avventatisi poi contro un cugino suo che gli sedeva a lato, lo ferirono pure gravemente.

Si crede che quell'audacissimo assassinio sia il risultato delle guerre che covano a San Francisco fra le varie società segrete chinesi, là in loro.

Il guaio si è che la polizia si trova sempre disarmata ed impotente davanti a tali scelleratezze, perchè gli ascritti a quelle bande mantengono, se arrestati, il più rigoroso silenzio e non si tradiscono mai fra loro, abbenchè nemici, preferendo di vendicarsi fra loro e da loro stessi: da lì la serie considerevole di assassinii che minacciano perpetuarsi.

STRASBURGO. — Pioggia di formiche alate. — Martedì scorso, verso le 5 pom., un'immensa nube di formiche volanti si rovesciò sovra una parte di Strasburgo, ricoprendo il suolo d'un fitto strato. I tetti delle case e le piattaforme delle cattedrali erano dei pari ricoperti per miriadi di questi insetti. Anche i canali dei bastioni ne erano pieni; i pesci ne approfittano ampiamente; appaiono numerosissimi alla superficie delle acque per ingoiare la loro preda.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 5 agosto

La miglior carta geografica d'Italia

III.

(Vedi numero di ieri e di ieri l'altro).

Dovrei ora dire alcun che della carta d'Italia compilata dal topografo Pio Galli alla scala 1:800,000 fatta in base al trattato di geografia dei magg. Fogliani e cap. Roggero, e di quello dei magg. Sassu. Io non l'ho compresa fra quelle di cui ho più sopra parlato, perchè non è una carta dello stesso genere. Essa è una *carta speciale*, una carta *ad hoc* per lo studio della geografia fatto sui trattati Fogliani-Roggero e Sassu, come lo dice il titolo.

Errerebbe assai chi credesse di avere in essa una carta completa d'Italia, una carta da gabinetto, da studio, una carta d'ufficio, ecc. Essa è fatta essenzialmente per lo scopo di facilitare ai giovani lo studio oro-idrografico dell'Italia, è una carta da scriverci sopra, da tirarci linee e sopra la cresta della montagne, e sulle strade, e sui fiumi, in modo da far risaltare e ben imprimere in mente l'andamento dei rilievi e degli avvallamenti e farsi un'idea della conformazione plastica della nostra penisola. Non è una carta da far inquadrare, incorniciare, montar su tela, è una vera carta da studio pei principianti, da usare, da *scarabocchiare*, mi si passi il termine, perchè le carte finora chiamate *scolastiche* non lo sono niente affatto, perchè pel loro prezzo gli scolari non ne possono *consumare* come dovrebbero.

Credo che pochi più di me conoscano questa carta; se volessi commentare gli errori e le dimenticanze..... davvero ne avrei molto da scrivere, ma malgrado questo io sostengo che essa costituisce *un progresso* cartografico e non un *regresso* come ad altri piacque dire in una lettera inserta nel Bollettino della *Società Geografica* del novembre 1888, salvo errore. Costituisce un vero progresso perchè e pel prezzo e per la poca sua pretensione ci dà la vera carta da studio, nel qual genere si difetta assai nelle nostre scuole.

Due parole ancora sulla *Carta altimetrica e batometrica d'Italia costrutta e disegnata da Guido Cora*, scala di 1:2,000,000.

Incidentalmente ho già detto che le *carte altimetriche* non arrivano mai a darci quella graduazione di tinte indicante vari livelli come lo possono fare i colori.

Le carte altimetriche, mentre all'estero cominciano ad essere usuali (a Francoforte sul Meno si è pubblicata la *carta ipsometrica* delle *Alpi orientali*, di L. Ravenstein, alla scala di 1:250,000), in Italia non si conoscevano, che meritasse di essere mentionata, che la già citata *carta ipsometrica dell'Italia media* alla scala 1:760,000 pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Vienna. Ora vi si aggiunge questa del Cora. Data la scala, non c'è proprio che a lodare e grandemente il lavoro dell'egregio geografo torinese.

Mais à quoi bon? domando io; a che serve questa bella cartina che deve aver costato tanto tempo e fatica all'autore?

Essa è in scala troppo piccola per poterci far sopra qualche studio d'importanza. Essa non serve proprio che per farvi uno studio generale sull'oro-idrografia dell'Italia. La graduazione di tinte usata è stata fatta con criterio, e la parte peninsulare, anche in quella scala, è resa benissimo e lo massa e le creste spiccano e saltano subito all'occhio. Ma nelle Alpi la cosa è diversa; causa la scala, le tinte si succedono strette e rapidamente, la tinta che segue la linea di confine si confonde facilmente con quella della quota 4000 e reca confusione. A me pare che se avesse tenuto bianco tutto ciò che è superiore i 4000 metri la cartina riusciva di miglior effetto. Le poche altezze superiori a 4000 metri si potevano segnare con quote. Almeno, ripeto, a me pare..... Una carta ipsometrica non può avere grande importanza e non può recare grande utilità se non è in scala più grande almeno almeno di 1:1,000,000. Ci sarebbe veramente da augurarsi che gli elementi che hanno servito all'autore a tracciarne questa bellissima cartina gli potessero servire a tracciarne un'altra in scala molto più grande, la quale renderebbe ai cultori delle cose geografiche un vero servizio.

Milano, 1889.

Prof. GIUSEPPE ROGGERO.

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera un pubblico numeroso, specialmente in platea e gallerie, accorse a sentire la gaia operetta *Donna Juanita*, e, come al solito, gli artisti furono applauditi e si dovettero ripetere alcuni pezzi.

Questa sera quinta rappresentazione dell'operetta in tre atti dell'Audran: *La Mascotte* o *Lorenzo XIV*.

La « Favorita » a Biella. — Ci scrive il nostro *Lilio* in data 4 agosto:

« Le liete previsioni sulla stagione estiva nel maggior nostro teatro si sono avverate. Alla prima rappresentazione datasi ieri sera della *Favorita* accorse un pubblico numeroso, che potrà aumentare nei prossimi. Gli artisti principali furono tutti applauditi. Il pubblico simpatizzò per il baritono Achille Alberti, per la prima donna mezzosoprano Marianna Budini, per il tenore Egisto Trombet e per il basso Giuseppe Riva, nonchè per il direttore d'orchestra R. Sacconi, che ricevette pure un'ovazione. Si fanno molti abbonamenti, e sarà questa una delle migliori stagioni d'opera per Biella. Anche i cori sono discreti, e soddisfacente l'apparato scenico. L'orchestra buona e numerosa. »

Per la stagione d'opera a Novara. — La Società del teatro Coccia di Novara ha aperto un concorso per l'esercizio di uno spettacolo di 30 recite da darsi nella prossima stagione di carnovale.

Le opere da darsi sono due, di cui una nuova per Novara, ed all'impresario verrà assegnata la dote di L. 19,000.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inviare le loro proposte entro il corrente agosto.

Un fenomeno astronomico d'occultazione. — Un fenomeno astronomico piuttosto raro sarà visibile la sera di martedì 7 corrente nelle nostre contrade. Nel suo giro intorno alla terra, la luna passerà dinanzi al pianeta Giove, che rimarrà celato dal disco del nostro satellite durante un'ora circa. La luna sarà nell'undecimo giorno di sua fase, cioè fra il primo quarto e la luna piena. La scomparsa di Giove avrà luogo poco prima delle 7,30 pom. dal lato orientale della luna, dietro il fianco non rischiarato del suo disco; la riapparizione verrà le 8,30 dal lato ovest, cioè dal luminoso.

Un dono dello tsar ad uno scrittore celto. — Lo tsar regalò in questi giorni al noto scrittore celto Pauk 1000 ducati russi, circa 200 mila lire, e uno spillone in diamanti colle iniziali imperiali. Questi doni vennero accompagnati da una lusinghiera lettera dello tsar in cui egli loda l'operosità letteraria del Pauk rivolta per lo più in favore della Russia, che lo scrittore saduto descrisse di carie guise esaltandola agli occhi dei suoi compatrioti.

Un Congresso delle scienze geografiche. — Oggi lunedì viene inaugurato a Parigi, nella sede della Società geografica, il Congresso delle scienze geografiche. Esso durerà dal 5 al 10 agosto. I vari gruppi terranno le loro adunanze il mattino; nel pomeriggio si faranno delle conferenze, delle comunicazioni e delle escursioni collettive.

Un viaggio degli alunni del Convitto Nazionale Umberto I. — Fra i più efficaci mezzi moderni di educazione e di istruzione sono certamente da annoverarsi i viaggi autunnali che si fanno intraprendere agli alunni dei collegi.

Questi viaggi raggiungono molti utilissimi scopi; essi sono per gli alunni il premio maggiormente agognato, perchè racchiude il massimo divertimento unito alla soddisfazione di imparare, epperò sono premio, stimolando allo studio, ottengono un grandissimo risultato. D'altra parte, nessun viaggio torna più utile di questi che si compiono nella prima giovinezza, quando nella mente vergine meglio e più vive si imprimono le immagini di ciò che si vede, quando si è guidati paternamente da ottimi professori che spiegano sul luogo l'importanza storica e artistica di ciò che si visita, quando più che in patere si è in dovere di tutto visitare, di tutto esaminare, di tutto darsi conto. Innumerevoli insomma sono i vantaggi che la coltura individuale ritrae da questi viaggi.

Anche per il grande utilità sia pur benedetto il vapore che fa sparire le distanze e che agevola tanto edificantemente l'istruzione. Una volta, prima del vapore, si contavano sulle dita, e segnavano una specie di avvenimento nelle cronache cittadine, quelle famiglie che mandavano i loro figlinoli a intraprendere un viaggio d'istruzione, e si viveva generalmente nell'ignoranza delle migliori cose nostre.

Ma veniamo alle notizie.

La Direzione del nostro Convitto Nazionale Umberto I di Torino, che è sempre all'altezza dei migliori istituti di educazione e di istruzione, ha deciso di far intraprendere un viaggio di istruzione ai propri alunni più meritevoli di premio.

Il viaggio avrà principio nai mese di settembre e durerà dai 15 ai 20 giorni; gli alunni, guidati da parecchi professori, visiteranno Genova, Roma, Napoli, Firenze e Bologna. Gli alunni vestiranno la divisa dell'Istituto.

Daremo a suo tempo ulteriori notizie intorno a questo viaggio.

Sindacato agricolo di Torino. — Il Sindacato agricolo avverte le case produttrici di concimi chimici che esso sta per procedere all'acquisto dei medesimi per conto dei soci per la stagione d'autunno 1889. Essi potranno prendere visione presso la sede del Sindacato (via Garibaldi, 5) delle varie qualità e quantità di concimi da somministrarsi, come pure delle condizioni a cui dovranno sottostare i fornitori a senso del regolamento del Sindacato medesimo.

I maestri a favore dei Collegi d'Assisi e d'Anagni. — Il Comitato per la sottoscrizione a favore dei Collegi di Assisi e di Anagni, mentre riservasi di presentare in principio del prossimo anno scolastico particolareggiato rendiconto del suo operato, pregiasi partecipare ai signori insegnanti municipali di Torino che ha spedito, quale primo versamento, al Comitato centrale di Roma la somma di lire novecentosettantatrè e centesimi sottantasei (L. 973 76).

Il presidente: *Andrea Saffirio.*

Ambulanza pubblica gratuita di chirurgia e di ortopedia (via Vanchiglia, N. 21, piano terreno, dalle 12 all'1 1/2 pom.). — Rendiconto pel mese di luglio.

Dal registro-giornale risulta che nello scorso mese di luglio si presentarono all'Ambulanza da me fondata e diretta *centosettantaquattro* ammalati: di questi 151 furono semplicemente medicati, 10 curati con operazioni di varia importanza, 7 muniti di apparecchi ortopedici.

Dottor *Lampugnani.*

Svlamento di treno. — È giunta notizia che stamane verso le 4 1/2, tra la sesta e la settima casa cantoniera vicino al Barraccone di Collegno, è deragliato un treno proveniente dalla Francia. Non vi sono disgrazie alle persone.

Un furto in via Palazzo di Città. — Ieri mattina, ad ora imprecisata, ladri ignoti, mediante scasso alla porta, s'introdussero nell'alloggio della signora Davico Maddalena, in via Palazzo di Città, N. 4, piano primo. Quivi, non disturbati da alcuno, perchè la proprietaria trovasi attualmente ai bagni, ebbero agio di rovistare per ogni dove, e devono aver asportato dai mobili e cassetti diversa roba, ma non si conosce l'entità del furto per la predetta ragione, e non fu che in sul tardi che i casigliani ed il portinaio s'avvidero, dalla porta rimasta aperta, della visita dei ladri. Naturalmente ne fu subito avvisata la derubata.

Impresa fallita. — La scorsa notte ignoti bricconi tentarono, mediante fori del mestiere, di aprire la porta dell'alloggio appartenente all'avvocato Masino Giovanni, in via Consolata, 5. Però i ladri fecero i conti senza l'oste, cioè senza un tal Berrone Bernardino, il quale si colse sul più bello e li obbligò a darsi alla fuga senza *stringendo la terribil* ega.

Un urlone terribile. — Ieri mattina verso Borione Giovanni, d'anni 51, fumista, abitante in via Bertola, num. 11, attraversando via Milano, all'altezza della Basilica mauriziana, si imbattè con un altro individuo, che attraversava pure in direzione opposta. Lo sconosciuto gli diede una spinta così forte che lo fece cadere a terra lungo e disteso in mezzo al binario della tramvia. In questo mentre e prima che il Borione si fosse potuto rialzare, venne a passare il carrozzone num. 25 della Dolga, il cocchiere Fascio Carlo sarrò subito il freno, ma non potè arrestare di botto i cavalli, per cui il Borione si trovò sotto il carrozzone. Fu levato di là a stento per un solo miracolo non fu toccato dalle ruote; tuttavia riportò la lussazione della spalla sinistra e varie contusioni ed escoriazioni. Una guardia municipale ed alcuni signori lo accompagnarono alla vicina farmacia in piazza, dove gli fu amministrato un cordiale, e poi, su consiglio di un medico presente, in guardia lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Quanto all'altro individuo, appena visto a terra il Borione è scomparso e non si sa chi sia.

Il cocchiere fuori della porta. — Certo Ac-

Scherzi di comici del secolo scorso, di *Ettore Dalla Porta.*

Folletti, di *G. A. Fabris* (versi).

Ricordi d'America: La vita di New York; La città, di *F. Rizzetti.*

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Lunedì, 5 agosto

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 31 luglio 1889.

Deliberando a termini dell'articolo 118 della legge comunale, autorizzò le opere più urgenti a difesa del cavo sussidiario del canale Cerondo presso il torrente Stura.

Ammise la maggiore spesa occorsa per il restauro delle tettoie di mercato in piazza Bodoni ed in piazza Emanuele Filiberto.

Autorizzò:

La formazione di tre nuove aule nel salone a pian terreno del Liceo Musicale;

L'apertura a sistemazione parziale della via Parma verso la via Aosta;

Il rinnovamento parziale del mobilio scolastico nell'Istituto Tecnico Sommeiller.

Plaudendo all'iniziativa presa dalla Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico Sommeiller per la istituzione d'una Scuola speciale di commercio, mediante concorso del Governo, della Provincia, del Municipio e della Camera di commercio, mandò proporre al Consiglio comunale di contribuirvi per L. 2000 annue.

Consentì il pagamento, mediante determinate norme, del residuo canone municipale per opere di risanamento nell'isolato S. Vittorio, e dichiarò acquisito il premio del decimo sul concorso a favore del concessionario.

Usando della facoltà delegatale dal Consiglio comunale, consentì la postposizione delle ipoteche da inscriversi su terreno venduto alla Società « La Cooperante » per costruzione di abitazioni operaie.

Trattò inoltre di 19 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Onoranze al duca Ferdinando di Savoia. — La rappresentanza dell'Associazione generale di mutuo soccorso dei militari d'ogni grado convenuta a Superga pella commemorazione del 40° anniversario della morte di re Carlo Alberto, deliberava, in unione al Sotto-Comitato locale, d'estendere annuo omaggio alla memoria del duca Ferdinando di Savoia, ed al riguardo trasmetteva a S. M. il Re il seguente telegramma:

Associazione generale militari ogni grado arma Torino riunita storico colle Superga commemorando 40° anniversario morte Re Magnanimo decise estendere ogni anno omaggio fiore memoria venerata Ferdinando di Savoia. Esprime M. V. sentimenti patriottismo.

Il Re, accordando la sovrana sua approvazione, facova prevenire alla presidenza il dispaccio seguente:

Cotesto Sodalizio commemorando 40° anniversario morte Re Magnanimo e deliberato mandare omaggio alla memoria di Ferdinando di Savoia dava prova dei nobili e devoti principii da esso professati. S. M. il Re lieto ricevere l'espressione di tali patriottici sentimenti mi vuole interprete verso l'intera Società del gradimento e di ringraziamenti sovrani.

Pel ministro: *Rattazzi.*

Un viaggio degli alunni del Convitto Nazionale Umberto I. — Fra i più efficaci mezzi moderni di educazione e di istruzione sono certamente da annoverarsi i viaggi autunnali che si fanno intraprendere agli alunni dei collegi.

Questi viaggi raggiungono molti utilissimi scopi; essi sono per gli alunni il premio maggiormente agognato, perchè racchiude il massimo divertimento unito alla soddisfazione di imparare, epperò sono premio, stimolando allo studio, ottengono un grandissimo risultato. D'altra parte, nessun viaggio torna più utile di questi che si compiono nella prima giovinezza, quando nella mente vergine meglio e più vive si imprimono le immagini di ciò che si vede, quando si è guidati paternamente da ottimi professori che spiegano sul luogo l'importanza storica e artistica di ciò che si visita, quando più che in patere si è in dovere di tutto visitare, di tutto esaminare, di tutto darsi conto. Innumerevoli insomma sono i vantaggi che la coltura individuale ritrae da questi viaggi.

Anche per il grande utilità sia pur benedetto il vapore che fa sparire le distanze e che agevola tanto edificantemente l'istruzione. Una volta, prima del vapore, si contavano sulle dita, e segnavano una specie di avvenimento nelle cronache cittadine, quelle famiglie che mandavano i loro figlinoli a intraprendere un viaggio d'istruzione, e si viveva generalmente nell'ignoranza delle migliori cose nostre.

Ma veniamo alle notizie.

La Direzione del nostro Convitto Nazionale Umberto I di Torino, che è sempre all'altezza dei migliori istituti di educazione e di istruzione, ha deciso di far intraprendere un viaggio di istruzione ai propri alunni più meritevoli di premio.

Il viaggio avrà principio nai mese di settembre e durerà dai 15 ai 20 giorni; gli alunni, guidati da parecchi professori, visiteranno Genova, Roma, Napoli, Firenze e Bologna. Gli alunni vestiranno la divisa dell'Istituto.

Daremo a suo tempo ulteriori notizie intorno a questo viaggio.

Sindacato agricolo di Torino. — Il Sindacato agricolo avverte le case produttrici di concimi chimici che esso sta per procedere all'acquisto dei medesimi per conto dei soci per la stagione d'autunno 1889. Essi potranno prendere visione presso la sede del Sindacato (via Garibaldi, 5) delle varie qualità e quantità di concimi da somministrarsi, come pure delle condizioni a cui dovranno sottostare i fornitori a senso del regolamento del Sindacato medesimo.

I maestri a favore dei Collegi d'Assisi e d'Anagni. — Il Comitato per la sottoscrizione a favore dei Collegi di Assisi e di Anagni, mentre riservasi di presentare in principio del prossimo anno scolastico particolareggiato rendiconto del suo operato, pregiasi partecipare ai signori insegnanti municipali di Torino che ha spedito, quale primo versamento, al Comitato centrale di Roma la somma di lire novecentosettantatrè e centesimi sottantasei (L. 973 76).

Il presidente: *Andrea Saffirio.*

Ambulanza pubblica gratuita di chirurgia e di ortopedia (via Vanchiglia, N. 21, piano terreno, dalle 12 all'1 1/2 pom.). — Rendiconto pel mese di luglio.

Dal registro-giornale risulta che nello scorso mese di luglio si presentarono all'Ambulanza da me fondata e diretta *centosettantaquattro* ammalati: di questi 151 furono semplicemente medicati, 10 curati con operazioni di varia importanza, 7 muniti di apparecchi ortopedici.

Dottor *Lampugnani.*

Svlamento di treno. — È giunta notizia che stamane verso le 4 1/2, tra la sesta e la settima casa cantoniera vicino al Barraccone di Collegno, è deragliato un treno proveniente dalla Francia. Non vi sono disgrazie alle persone.

Un furto in via Palazzo di Città. — Ieri mattina, ad ora imprecisata, ladri ignoti, mediante scasso alla porta, s'introdussero nell'alloggio della signora Davico Maddalena, in via Palazzo di Città, N. 4, piano primo. Quivi, non disturbati da alcuno, perchè la proprietaria trovasi attualmente ai bagni, ebbero agio di rovistare per ogni dove, e devono aver asportato dai mobili e cassetti diversa roba, ma non si conosce l'entità del furto per la predetta ragione, e non fu che in sul tardi che i casigliani ed il portinaio s'avvidero, dalla porta rimasta aperta, della visita dei ladri. Naturalmente ne fu subito avvisata la derubata.

Impresa fallita. — La scorsa notte ignoti bricconi tentarono, mediante fori del mestiere, di aprire la porta dell'alloggio appartenente all'avvocato Masino Giovanni, in via Consolata, 5. Però i ladri fecero i conti senza l'oste, cioè senza un tal Berrone Bernardino, il quale si colse sul più bello e li obbligò a darsi alla fuga senza *stringendo la terribil* ega.

Un urlone terribile. — Ieri mattina verso Borione Giovanni, d'anni 51, fumista, abitante in via Bertola, num. 11, attraversando via Milano, all'altezza della Basilica mauriziana, si imbattè con un altro individuo, che attraversava pure in direzione opposta. Lo sconosciuto gli diede una spinta così forte che lo fece cadere a terra lungo e disteso in mezzo al binario della tramvia. In questo mentre e prima che il Borione si fosse potuto rialzare, venne a passare il carrozzone num. 25 della Dolga, il cocchiere Fascio Carlo sarrò subito il freno, ma non potè arrestare di botto i cavalli, per cui il Borione si trovò sotto il carrozzone. Fu levato di là a stento per un solo miracolo non fu toccato dalle ruote; tuttavia riportò la lussazione della spalla sinistra e varie contusioni ed escoriazioni. Una guardia municipale ed alcuni signori lo accompagnarono alla vicina farmacia in piazza, dove gli fu amministrato un cordiale, e poi, su consiglio di un medico presente, in guardia lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Quanto all'altro individuo, appena visto a terra il Borione è scomparso e non si sa chi sia.

Il cocchiere fuori della porta. — Certo Antonio Giovanna, fruttivendola a Porta Palazzo, ha raccontato a una guardia municipale che ritirandosi a casa ieri sera, verso notte (abita sul corso Regina Margherita, 110), teneva in mano un canestro in cui aveva messi i denari della vendita della giornata, circa 300 lire; quando fu sull'uscio del suo alloggio posò il canestro sul pianerottolo per aprire la porta, e penetrata in casa, andò a dormire dimenticando fuori della porta il canestro preziosa. Stamane, quando uscì di casa, trovò ancora il canestro al suo posto, ma i denari non c'erano più..... Non c'è che dire, una disattenzione che costa 300 lire è un po' cara.....

Annegato miseramente. — Ieri, verso le ore 3 1/2 pom., certo Stecca Giovanni, d'anni 31, abitante in via Nizza, 66, andò con sua moglie ed altri amici a *mozzarture* sulla sponda sinistra del Po, presso la cascina Rissano, oltre la cinta daziaria di Nizza. Subito dopo aver mangiato, ebbe la disgraziata idea di prendere un bagno, e spogliatosi, si gettò nell'acqua. Non tardò a calare a fondo e più non ricomparve a galla. Alcuni barcaiuoli, espressamente chiamati, lo ricercarono invano per molto tempo. Pare impossibile che ci sia ancora dalla gente la quale non sa che, durante la digestione, non si può fare il bagno freddo!

Un ferimento in via Stampatori. — Ieri sera, in via degli Stampatori, un tal Ferrero Domenico, d'anni 30, venne a contesa con altri individui per futili motivi, nella *Osteria del Popolo*, al N. 18. Dalle parole i contendenti passarono alle mani, ed il Ferrero ricevette ferite di coltello al torace ed al braccio sinistro ed una bastonata al capo. Sopraggiunta una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza trasse in arresto certi Moreni Pietro, d'anni 18, Mosca Eugenio, d'anni 20, quali presunti autori del ferimento.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

IL ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

Quella prova di vero affetto, di stima profonda commosse Margherita.

— Ah sei buono e generoso, — ella disse.

— Ti stimo e ti amo, — rispose l'architetto semplicemente; — adesso dimmi tutto.

Margherita s'armò di tutto il suo coraggio, e dopo qualche istante di silenzio parlò.

— Tu sai, amico mio, che noi abbandonammo la provincia in seguito al saccheggio della villa che abitavamo presso Castimera; ma ciò che non sai, ciò che non ho mai raccontato a quel che mi accadde negli ultimi giorni che precedettero la nostra partenza. Il nemico s'avanzava. Mio zio ebbe paura, non per sè, ma per me e per Angela. Il pericolo mio pareva imminente, ma tuttavia lo zio pensò di mettersi al sicuro. Partì una mattina per la città in compagnia d'Angela per trovare il mezzo di far trasportare dalla villa almeno gli oggetti che ci erano più cari. Io ero sola quando gli ulani arrivarono e riempirono la casa; ma non tardarono ad essere attaccati dai volontari dell'armata della Loira, ai quali s'erano aggiunti dei franco-tiratori. Gli assalitori erano in numero maggiore, ed i prussiani, vedendosi in pericolo, concepirono un progetto veramente infernale. Per tentare un'uscita, mi presero e servendosi del mio corpo come di uno scudo, s'avanzarono in fitta nel giardino, per precipitarsi all'arma bianca, sugli aggressori.

— Dio mio! — esclamò Enrico.

— Ah! i prussiani sono ovunque bene i sentimenti generosi di coloro che combattevano appena io apparvi tutti i fucili francesi si abbassarono, ma i prussiani continuavano a tirare. Allora il capo dei franco-tiratori intimò loro di abbassare le armi e di arrendersi. Invano. Dopo un momento di esitazione, più lungo di un secolo, perchè, nonostante il mio spavento, io comprendevo l'importanza, il capitano dei francesi mi gridò: « Perdonatemi! e scappate morire per la patria! » Poi, senza lasciarsi commuovere dall'esclamazione di terrore che mi fuggì, mio malgrado, dalle labbra, ordinò la risposta ai suoi compagni.

— Mia povera Margherita — interruppe Enrico, commosso anch'egli dal drammatico racconto che le faceva la moglie.

— Quell'ordine era la mia morte. Feci una breve preghiera, chiusi gli occhi ed aspettai... Dio deve avermi ascoltata, — riprese Margherita, — perchè mentre io credevo di essere sul punto di comparirgli dinanzi egli mi mandò un salvatore. Ad un tratto mi sentii sollevata da due braccia robuste che mi portarono lontano mentre una doppia detonazione ed il fischio delle palle che giungeva ai miei orecchi mi annunziavano che la lotta era ricominciata anche più accanita. Rivolsi allora al mio salvatore uno sguardo di eterna riconoscenza e svenni. Quando ripresi i sensi era coricata su un divano nella camera che ci serviva di salone, ed il signor Stefano, così chiamavasi colui al quale dovevo la vita, era inginocchiato presso di me. « Non abbia paura, — mi disse, — siamo soli. Cacciati da noi, gli ulani si sono allontanati, e presto, lo spero, potrò farla accompagnare ad Orleans. »

— E... poi? — fece Enrico alzandosi per render calma la voce.

— Era vero: non aveva più nulla a temere, ma tutte le comunicazioni erano interrotte. Attorniati dal nemico, eravamo prigionieri in un vasto spazio. Passarono quattro giorni e alla sera del quarto giorno, all'ora in cui il mio salvatore era solito ritirarsi, mi disse: « Donna tranquilla; i miei compagni ed io andremo in pianura e di là veglieremo su lei; su lei — egli ripetè con voce commossa — che è ora ciò che io ho di più caro al mondo. » E siccome la sorpresa si dipingeva sul mio volto, egli si gettò ai miei piedi e, commosso, eloquente, aggiunse: « La conosco da quattro giorni, è vero, ma mi pare di averla conosciuta sempre; la amo, Margherita... come mi sia venuto il grande amore che mi sento nel cuore non lo so, ma so che, d'ora in avanti, non voglio vivere che per lei. Oh! in grazia, non mi respinga; sono degno di lei, glielo assicuro... mi giuri che sarà un giorno mia moglie, se non vuole che io muoia. » Che cosa ti debbo dire, Enrico? Vinta da una emozione irresistibile, dal mio entusiasmo per la delicatezza, pel coraggio e per la devozione di quel giovane a cui dovevo la vita, presi la mano che egli mi porgeva e, senza rendermi conto forse della gravità delle mie parole, gli dissi: « Fin da questo momento, vo lo giuro, la mia vita vi appartiene! » « Oh! grazie! » egli esclamò baciandomi la mano. Ti ama tutto.

— Continua, continua, Margherita! — fece Enrico con impazienza.

— Dopo una notte d'angoscia nella quale il silenzio veniva ogni tanto turbato dai colpi di fuoco che rimbombavano sulla pianura, quando, all'alba, chiamai, nessuna voce rispose alla mia. Uscii dalla villa e, fatti appena pochi passi sulla strada, vidi insanguinato e steso a terra il giovane al quale avevo giurato di appartenere. Era pallido, immobile! Non osai avvicinarmigli. « È morto! » mi si disse. Agghiacciata dal terrore, desolata, tremante, rientrai in casa a pregar Dio per la sua anima. Ero ancora in ginocchio quando Angela e lo zio arrivarono. Lasciammo la villa dopo poche ore, e quando ti conobbi tre mesi erano passati dall'epoca di quell'avvenimento. Ecco tutto ciò che avrei dovuto dirti fin da principio, ma non ho mai osato per tema di ferirti al cuore rivelandoti che un giuramento solenne mi legava ad un ricordo.

Dacchè Margherita era sua moglie, l'ora passata era stata la più crudele per Renaud.

Durante il lungo racconto fattogli da Margherita egli aveva dovuto ricorrere a tutta la sua energia, a tutta la sua volontà per poter ascoltarlo fino alla fine.

Mille timori chimerici, di cui riconosceva egli stesso l'esagerazione, gli s'erano affollati alla mente e torturavano spietatamente il suo cuore.

Ma quando Margherita tacque dopo d'aver tutto detto, quand'ella rialzò sul marito i begli occhi supplichevoli, egli vide nel puro e casto sguardo di lei tanta sincerità e tanto affetto che si sentì improvvisamente tranquillo ed ogni traccia di tempesta interna scomparve come per incanto dalla sua fisionomia.

— Chi ti ha poi rivelata l'esistenza di quello Stefano? — domandò dolcemente.

— Questa lettera, — rispose francamente Margherita prendendo dalla tasca la lettera che lo aveva fatto tanto male e porgendola al marito.

Enrico la prese e, senza aprirla, disse:

— Se quel giovane ha ritrovato le tue traccie egli ti cercherà probabilmente dalle sue. Ora, appena si presenterà, la notizia del tuo matrimonio gli farà ripigliare la strada del suo paese. Se, ciò nonostante, persiste, sarò io che gli parlerò per risparmiare a te ingiusti rimproveri; ma se egli è tanto onesto quanto coraggioso, l'immutabilità dei fatti compiuti gli renderà la ragione.

La generosa lealtà ed il sentimento squisito che guidavano Renaud sollevarono Margherita dell'enorme peso che le opprimeva il cuore dacchè aveva ricevuto la lettera di Stefano, e fu con sincera riconoscenza e con ammirazione profonda che esclamò:

— Ah! lo dovevo; ma come ho fatto bene, Enrico, a dirti tutto!

— Ti ringrazio della tua fiducia, sebbene un po' tardiva, — fece sorridendo Enrico.

E per provare a Margherita tutta la sua stima, tutta la sua fiducia, strappò la lettera di Stefano senza nemmeno guardarla, dicendo semplicemente:

— Va bene?

— Oh! amico mio, puoi domandarmelo? — disse Margherita molto commossa. — Dunque non sei in collera con me?

Renaud aveva ritrovata tutta la sua calma.

— No, — egli rispose aprendo le braccia alla moglie, — no, pel mio amore, te lo giuro.

In quel momento, a come per dare al giuramento di Enrico una solennità più grande, le campane della chiesa, chiamanti i fedeli alla preghiera, gettarono i loro suoni per l'ampia campagna.

Margherita era pia, e Renaud rispettava il suo pietismo come rispettava tutto le sue volontà.

— Vorrei andare a pregare per ringraziare il cielo di avermi data a te, Enrico — ella disse porgendo al marito la fronte rasserenata.

— T'accompagnerò in chiesa, — rispose Renaud, — ma ti fermerai poco. Pensa che dobbiamo tornar presto pei nostri ospiti. Intanto che ti metti il cappello io vado, se permetti, a dare un ordine ad Orsola.

— Va pure, amico mio.

Renaud trovò la governante in giardino.

— Vedi questa chiave? — le disse.

Orsola prese la chiave che il padrone le porgeva, la guardò e rispose subito:

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per Lire 10,000
Villetta mobiliata da vendere sui colli di **Moncalieri.**
Dirigersi dal portinaio della casa in piazza Emanuele Filiberto, N. 8, Torino. C 2879

Signora dabbene cerca occuparsi presso persona sola od anche poche ore della giornata, conoscendo l'italiano ed il francese. — Scriv. al N. 32 o 2955 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 2991

Da cedere
Farmacia ben fornita con droghiere; a favorevoli condizioni. Dirig. l'store al N. 28 c 2990 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da affittare
Alloggio al piano terreno di **10** camere, con calorifero.
Altro al 2° piano di **7** camere, con calorifero.
Via Fabro, 2. C 2989

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 80

SANDALO di MIDY
Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta Impresso in nero il nome.....
MIDY
Presso tutte le Farmacie
2017

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore H 2572 M
Prof. Luigi Valenta, Ancona.

18,000 francobolli
usati di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, da vendere a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:
TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA.
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
DI
VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. AA. RR. Carlo Alberto di G. B. e Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna

Diviso sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Uredi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Cucina pei Bambini; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Meiate, Composte, Confetti, Conserve, Bevande, Rinfalli, Liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e poi gio ni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.
Servizi alla Russa, Mezza Russa, Anglo e alla Francese
ORNATO DA 32 TAVOLE
oltre più di 300 disegni
TUTTO SCRITTO E DISEGNATO DALL'AUTORE.
Prezzo L. 6.
Dello stesso autore:
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale
Servizio alla borghese, francese e russo. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetturerie, meiate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, rinfalli, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e poi gio ni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Un grosso volume in-12° L. 4 40.

ALASSIO (Bagni di Mare).
Il proprietario ANGELO CATTANEO affitta signorili appartamenti in riva al mare. C 2819

Antonio STEVANO di Giovanni
19, via Mercanti **Torino** Via Mercanti, 19
Avverte la sua numerosa clientela aver assunto anche quest'anno il **deposito** e la **vendita** delle rinomate **conserve alimentari** della
Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO.
Prega pertanto i signori clienti a trasmettere direttamente all'indirizzo sopra segnato i loro ordini, che saranno eseguiti colla maggiore puntualità ed esattezza. 2947

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tetoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Menta Glaciale
ALPINA
Elixir delle 100 Bibite.
Indispensabile per ogni famiglia
25 anni di felice successo.
Medaglia Esp. Milano-Torino.
Depositi presso i sigg. **Baratti e Milano**, Galleria Subalpina; **Bertone**, via Garibaldi, 48; **Leone Quarto**, via Cernaia, 22, e corso Vitt. Eman., 78; **Morlondo e Gariglio**, piazza S. Carlo, 6; **Marello**, angolo via Garibaldi e piazza Castello, 1; **Sciamengo**, via Nizza, 1; **Gabutti**, via Po, 43.
NB. Badare alle imitazioni e contraffazioni; — Esigere sopra ogni etichetta la mia firma. 2945
Vendita all'ingrosso
Corso Principe Oddone, 3, Torino.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Alle **10** antimeridiane del giorno **14 agosto**, negli Uffici della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguiranno cinque distinte gare per l'aggiudicazione della manutenzione per un triennio delle strade:

Ivrea-Biella per *Zubiena*	per presunitive L.	**7,050**
Ivrea-Vercelli per *Caraglia*	»	**18,900**
Nole-Rocca-Levone-Rivara	»	**7,917**
Rivarolo-Chivasso per *S. Benigno*	»	**9,585**
Alice-Lessolo	»	**7,500**

L'asta seguirà per schede segrete, e l'aggiudicazione avrà luogo con esperimento a senso dell'art. 87 del regolamento di contabilità, a favore del miglior offerente in ribasso del prezzo del capitolato.
Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i 5 appalti.
Torino, 30 luglio 1889.
Il Segretario Generale della Provincia
A. BIANCHETTI.
2971

PROVINCIA DI GENOVA
Circondario di Albenga
COMUNE DI LOANO
Collegio-Convitto ROCCA in Loano.
Il **Municipio di Loano** concede gratuitamente l'uso del vasto e magnifico casamento denominato **Sant'Agostino**, sito in **Loano**, ove ha di già sede la Scuola Tecnica Governativa ed il Corso completo elementare, a chi voglia assumere la direzione e l'Amministrazione del Convitto.
Per lo spese di primo impianto il Municipio concorre colla somma di lire **trentila** in acquisto di arredi e mobilio da restituirsi al termine della locazione.
Le domande al sottoscritto non più tardi del **15 agosto.**
2971 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE ISNARDI.

DIREZIONE
DELLE
OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Avviso di concorso.

Nell'ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (*Opera del Soccorso*), **via Maria Vittoria, N. 35, è aperto un Concorso per la nomina di una Maestra interna, specialmente applicata all'insegnamento dei lavori femminili ed assistenza delle allieve.**
Le domande per l'ammessione al Concorso si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pomerid., dalla Segreteria di questa Direzione (via Monte di Pietà, N. 32, piano primo), la quale darà tutti gli schiarimenti riflettenti il Concorso stesso.
Il Concorso si chiude *giovedì* 22 *agosto p. v.*, alle ore 3 *pomeridiane.*
Le domande (in carta da bollo da cent. 50) a presentarsi come sovra alla Segreteria, devono avere a corredo i seguenti documenti:
a) Patente di maestra elementare di grado superiore, unitamente a quelli altri documenti coi quali si volessero dare maggiori prove di abilità all'insegnamento o di speciali condizioni;
b) Fede di nascita e di battesimo comprovante l'età nella ricorrente non minore di anni 21 nè maggiore di anni 35.
La Direzione, esaminate le domande, assunte le necessarie informazioni e constatata la sana costituzione fisica delle ricorrenti, dichiarerà su tutte o quali fra di esse ammette all'esame di concorso, il quale esame in iscritto ed in voce verserà sui lavori femminili e sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle Scuole comunali di Torino.
Torino addì 28 luglio 1889.
Il Presidente
BENINTENDI.
Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.
2981

È pubblicata l'edizione 1889-90 della Guida
PER LAGHI E MONTI
Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**
Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi**, la **Svizzera Italiana**, il **S. Gottardo**, la **Brianza**, il **Varesotto**, la **Riviera d'Orta**, la **Valsesia**, l'**Ossola**, il **Sempione**, il **Monte Rosa**, i Laghi di **Zurigo, Lucerna Ginevra.**
Già Vol. di oltre 500 pag., corredato di vignette e carte topografiche.
In tela inglese e oro L. 4 — *In brochure* L. 3.
Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

CURA
DELLA
CAVITÀ BOCCALE
come GENGIVITE PERIOSTITE, ecc.
POSA DI
DENTI MINERALI
dal Chir. Dentista Specialista G. BIANZINO
TORINO — Via S. Massimo, 7 — TORINO.
2156

Alloggi signorili
d'affittare al presente, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili**, splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderia e rimessa.
Al N. 38 stesso palazzo
Altri alloggi più piccoli — Prezzi limitatissimi. 2965

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 20

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo sconcerto, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro la debolezza ed impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** a L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 Torino.
piazza Palazzo

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

SUI MONTI BIELLESI
in **Camandona** — *Altitudine* m. 940.
Villa d'affittare, 30 membri, 20 letti, circondata da giardino, acqua potabile, scuderia, strada carrozzabile, posizione e panorama incantevoli. — Altra **villa**, 12 membri, 10 letti, vantaggi e comodità sopraccennati.
Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Torino** ai sigg. **T. Barale e C.**, via Alfieri, 22; in **Camandona**: proprietario **Gio. Maria Figlio**, fabbricante panniliano. C 2910

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).
R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 25° anno di esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori, L. **495.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.** H 2998 M

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste a mandare nell'errore e scrive sempre al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto indica nell'errore, viene posto negli avvisi per coscienza dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.